Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 105

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 4 maggio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20; Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 3-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Le conversazioni italo-romene

"Amichevole cordialità e reciproca soddisfazione,,

Prossimo incontro Ciano-Ribbentrop

ROMA, 3.

Nel corso delle conversazioni che il ministro degli esteri di Romania signor Gafencu ha avuto col Duce e con il ministro degli esteri conte Ciano, sono state esaminate le questioni interessanti i due Paesi.

Tali conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di amichevole cordialità e con reciproca soddisfazione.

Il ministro degli esteri di Romania Gafencu, interrogato da un redattore della *Tribuna* ha così sintetizzato le sue impressioni sul momento europeo:

«Credo sia stato assai utile fare questo giro d'Europa nelle difficili condizioni attuali. Posso con precisione rendermi conto di una cosa: in tutte le capitali di Europa si hanno le stesse idee sull'esito finale di una eventuale guerra. Infatti tutti si rendono conto, che vincitori o vinti, i Paesi europei soffrirebbero ugualmente della rovina ed anche del crollo della civiltà del continente. Il fatto che dappertutto si ha chiara coscienza di questa verità costituisce il freno più sicuro che trattiene tutti, al di sopra dei contrasti che dividono l'Europa, dallo scivolare e cadere nello stesso abisso.

«Si tratta di aggiungere a questo elemento negativo che è contro la guerra un elemento attivo al servizio della pace, e cioè uno sforzo di comprensione mutua per uscire dalla fase situazione di oggi. Non abbiamo la guerra, ma non abbiamo nemmeno i benefici della sicurezza e della pace.

«Sono felice di aver potuto mettere a punto e chiarire i problemi italo-romeni. Ci sono fra noi legami di affetto antichi, fondati su comunanze di razza e di origine. So bene che oggi la realtà contano più dei sentimenti, ma quando i sentimenti possono basarsi sulla realtà così evidente dei nostri interessi economici, interessi complementari, credo che esistano le condizioni migliori per lo sviluppo sempre più stretto e fiducioso dei rapporti italo-romeni».

La *Tribuna* dice poi che il ministro si è espresso in termini entusiastici sul Duce e ha adoperato parole di cordiale amicizia e di ammirazione nei riguardi del conte Ciano.

La partenza del ministro Gafencu

ROMA, 3

Questa sera alle 23.40 è partito da Roma il ministro degli Esteri di Romania S. E. Gafencu, salutato alla stazione dal ministro degli Esteri conte Ciano. Erano anche presenti i ministri di Grecia, di Jugoslavia, di Turchia e numerosi componenti la collettività romena dell'Urbe. Con il ministro Gafencu è partito anche il ministro di Romania a Roma.

Un incontro Ciano - Ribbentrop sul lago di Como

BERLINO, 3.

Il ministro degli esteri Von Ribbentrop partirà domani sera, giovedì, per l'alta Italia ove farà un soggiorno privato di alcuni giorni. In tale occasione si incontrerà sul lago di Como con il ministro degli esteri italiano conte Ciano.

Il viaggio di Von Ribbentrop in Italia viene considerato in tutta la sua importanza a Berlino. Si sottolinea che esso rientra nel quadro della perfetta funzionalità dell'Asse Roma-Berlino.

I commenti romeni alla visita di Gafencu

BUCAREST, 3

La visita a Roma del ministro romeno degli Esteri è commentata dal giornale nazionalista «Porunca Vremii», che nel suo editoriale, sotto il titolo «Roma amica», scrive che Gafencu ha stabilito a Roma contatti diretti con i circoli fascisti, trovando nella Capitale italiana un'atmosfera talmente cordiale da giustificare in pieno le dichiarazioni da lui fatte a Parigi di poter attendere degnamente il suo viaggio nella Città Eterna.

Manifestazioni di amicizia

Parla poi delle accoglienze fatte a Gafencu: «Il nostro Ministro degli Esteri ha goduto nel cuore dell'Italia fascista tutta la delicata attenzione con cui si accoglie il rappresentante di uno Stato amico. Le onoranze concesse dal Re e Imperatore e dal Duce, i colloqui con il conte Ciano, come pure tutta la cordialità con cui i circoli fascisti hanno circondato il nostro Ministro, vanno considerati come altrettante manifestazioni di simpatia tributate al nostro Paese e sono altrettante manifestazioni della amicizia italo-romena, atte a lusingarci e a rallegrarci».

Parlando infine della realizzazione del Fascismo, il direttore del giornale esalta l'azione svolta dal Regime sotto la guida del Duce, esprimendo viva gioia per le accoglienze cui Gafencu è stato fatto segno a Roma, il cui splendore nel mondo — conclude il giornale — «noi desideriamo sia sempre più brillante».

L'«Independance roumaine», che rispecchia le idee del Ministero degli Esteri, nel suo editoriale scrive che il ruolo dell'Italia è decisamente nel concerto europeo: per il suo dinamismo, per la sua coesione, per la sua posizione geografica, come per la personalità del suo Duce, l'azione dell'Italia è oggi, come lo fu ieri, determinante nell'evoluzione politica dell'Europa. Potenza marittima e terrestre, l'Italia consolida ogni giorno di più le sue forze sul mare in terra e in aria, dando così alla sua politica una importanza decisiva che pesa sul destini dei popoli. E il giornale conclude: «Le conversazioni che il nostro Ministro degli Esteri ha con gli Uomini di Stato italiani hanno quindi una portata ... con un legittimo interesse dall'opinione pubblica romena ed estera».

«Tappa di grande rilievo»

Il «Timul» scrive che «la tappa di Roma del viaggio diplomatico di Gafencu è non solo di grande rilievo, ma anche bella, perchè alla sua importanza politica si sono aggiunte le calde manifestazioni dell'opinione pubblica italiana verso la Romania ed il suo Ministro degli Esteri. Con le udienze presso il Re e il Duce e le ampie conversazioni con il conte Galeazzo Ciano, la visita di Gafencu può essere considerata una presa di contatto diretta, nel corso della quale sono state esaminate, con sentimenti di sincerità e di intesa, le caratteristiche delle relazioni italo-romene e tutte le questioni che interessano i due Paesi».

Concludendo il giornale scrive che la politica di pace e di collaborazione, come la decisione ferma di salvaguardare l'indipendenza e l'integrità romena hanno certamente trovato comprensione nel fattore decisivo di Roma.

"Accerchiamento,, nel Mediterraneo

ROMA, 3.

Da qualche giorno è in pieno sviluppo una manovra francese che punta sull'Egitto, raffigurato sotto la prossima minaccia di un'azione bellica italiana. Secondo l'ex ambasciatore francese René Besnard in un articolo apparso su «L'homme libre» un'azione diretta proveniente dalla Libia verrebbe tentata dall'Italia e dalla Germania immediatamente sul Canale o nell'alta valle del Nilo. Il senatore Besnard, dopo aver lanciato questa notizia allarmistica, tira l'acqua egiziana al mulino francese. «*E' vero* — egli scrive — *che occorre la padronanza del mare e che questa sfuggirebbe sicuramente all'Italia. La Francia ha investito 35 miliardi in Egitto, coi suoi stabilimenti di insegnamento laici e religiosi, con gli ospedali e le ricerche scientifiche. L'Egitto, desideroso di prendere nell'Islam la parte preponderante che gli spetta, si sente molto vicino alla Francia, grande Nazione musulmana. Il mondo musulmano non subirà coercizioni dalle Potenze totalitarie, ma è pronto ad accettare la collaborazione leale della Francia.*

«L'Inghilterra è incaricata della difesa militare dell'Egitto, e lo farà facilmente con le masse dei soldati provenienti da tutto il mondo musulmano e con l'esercito nazionale. L'Inghilterra e l'Egitto inoltre possono contare sulla Francia, che ha nell'Africa del nord delle basi imperiali. Non vi è dunque da essere pessimisti. Non sarà certo la propaganda italiana, nè quella più abile tedesca che impediranno all'Egitto e al suo Re di vedere chiaramente i propri interessi. Nessuno può negare che il Canale, la cui neutralità deve essere mantenuta in tempo di guerra, sia una via destinata a portare ai belligeranti il successo o la disfatta. Bisogna dunque conservare la padronanza ad ogni costo».

A sua volta l'«Ere Nouvelle» pubblica un lungo articolo di Pierre Mille, il quale commenta un articolo del generale Armengaud sulla «Revue de deux Mondes» relativo ad una guerra eventuale nel Mediterraneo e in Africa. «*Le frontiere tunisine sono inespugnabili, al contrario di quelle dell'Egitto. Tuttavia l'Italia potrebbe preferire un attacco a Tunisi piuttosto che al Canale di Suez, poichè, riuscendo a conquistare Biserta, chiuderebbe il Mediterraneo. La base che gli inglesi in una inevitabile battaglia dovrebbero utilizzare è piuttosto Biserta che Malta. Era quindi necessario che Londra decidesse la coscrizione, affinchè non fossero soltanto i petti francesi a difendere il territorio attaccato».*

E' evidente la manovra della politica francese di accerchiamento. Non soddisfatta di impegnare in un sistema di assedio politico ed economico i Paesi più disparati, per convogliarli nel rischio di un'opposizione alle Potenze dell'Asse, la Francia tenta anche di sollevare ingiustificati sospetti tra le Nazioni per tentare di creare artificiose deviazioni tra esse e le due Potenze dell'Asse. Ma anche questo tentativo è destinato a fallire e denuncia automaticamente la mala arte dei suoi organizzatori. Invano si può tentare di creare a Parigi e a Londra la diffidenza fra l'Italia e l'Egitto. I rapporti fra le due Nazioni mediterranee sono limpidi, fiduciosi, volonterosi di pacifica collaborazione nella vita economica e culturale. La creazione dell'Impero Italiano in Africa orientale, aumentando la superficie dei loro confini comuni, non può che aumentare le ragioni di questa loro collaborazione.

Ma si vorrebbe anche sapere fin dove questa propaganda di allarmismo che si tenta di svolgere contro l'Italia in territorio egiziano risponda all'interesse della Gran Bretagna di accentuare la sua politica di sovrapposizione sul territorio egiziano. Alcune voci di giornali egiziani mostrano che il pericolo è sentito anche in Egitto. Il «Misri» ha scritto per esempio l'altro giorno che gli ufficiali inglesi tornano nell'esercito e nella polizia contrariamente alle disposizioni del trattato anglo-egiziano, che prevedeva il graduale allontanamento dopo cinque anni. Già a 670 ammonta il numero di questi ufficiali inglesi ritornati nell'esercito, cifra non raggiunta neppure prima del trattato anglo-egiziano. D'altra parte i sani ambienti egiziani si rifiutano di raccogliere questi tentativi allarmistici. L'«Al Mussawer» denunciava l'altro giorno l'opera antiallarmistica degli italiani in Egitto e la conferma che essi rispondono al desiderio di tutti gli egiziani.

Sintomatiche sono le frasi del senatore René Besnard relative alla impossibilità che possa essere mantenuta in tempo di guerra la neutralità del Canale di Suez. Esse denunciano una evidente violazione dei quei principî che sono consacrati nell'accordo riguardante il regime del Canale di Suez e che sono stati confermati nell'accordo italo-britannico del 16 aprile 1938.

Che ne pensa il Governo di Londra, oggi associato a quello di Parigi?

Intima collaborazione italo - tedesca - magiara

BUDAPEST, 3.

Il conte Teleki e il conte Csaky reduci da Berlino sono giunti stamane a Budapest. Teleki ha rilevato che il viaggio in Germania ha rappresentato un'anello della catena degli avvenimenti che si è iniziata dal tempo della prima visita degli uomini di Stato ungheresi in Italia. «*Da quando il conte Bethlen effettuò la prima visita a Roma* — ha continuato il conte Teleky — *e specialmente dal periodo del Governo di Goemboes, il Presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri d'Ungheria, dopo avere assunto le loro funzioni, visitano le capitali delle due grandi Potenze amiche. Anche la visita berlinese* — ha soggiunto Teleky — *si è svolta in questo spirito ed ha contribuito ad approfondire l'amicizia e particolarmente a mantenere i contatti personali che sono necessari per un'armonica cooperazione*».

Il conte Teleky, dopo aver sottolineato la cordialità dell'accoglienza tributata a lui ed al conte Csaky a Berlino, ha concluso dichiarando che l'Ungheria è fiera di cooperare con la Germania e con l'Italia per la pace e per il benessere dei popoli di questo settore dell'Europa.

Il Presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri, si sono recati alle ore 11 dal Reggente Horty per esporgli i risultati del viaggio di Berlino sul quale hanno riferito in una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri che si è occupato anche della preparazione delle prossime elezioni politiche, previste per il 28 e il 29 corrente.

La Camera ha approvato oggi la legge sugli ebrei ed ha terminato così i suoi lavori.

OLIO SUL FUOCO POLACCO

La campagna allarmistica *delle grandi democrazie*

I sinora vani allettamenti a Mosca

LONDRA, 3.

Stamane si è riunito a Downing Street il secondo Consiglio di Gabinetto della settimana. E' probabile che i due principali argomenti in discussione fra i Ministri siano stati i rapporti tedesco-polacchi, il cui sviluppo viene seguito a Londra con la massima attenzione — secondo noi non con assoluta impassibilità — e le conversazioni anglo-russe, problemi legati a doppio filo, perchè dall'esito degli scambi di vedute fra Inghilterra e Russia dipenderà in gran parte l'atteggiamento futuro della Polonia e della Inghilterra stessa nei riguardi della questione di Danzica e del corridoio.

Le proposte

Sulle trattative anglo-russe non si registra qui, nemmeno oggi, alcunchè di concreto, anzi qualche scrittore rileva che la serie di proposte e di controproposte ha generato un senso di confusione.

A detta del *Times* il Governo di Londra desidera che la Russia prometta ai Paesi dell'Europa Orientale il suo aiuto, alla condizione che venga richiesto e «alla condizione che sia stato già dato ai Paesi anzidetti l'aiuto inglese e francese». Queste parole trovano una doppia interpretazione negli ambienti politici: o che implicano una promessa anglo-francese alla Russia, promessa grazie alla quale i russi, intervenendo, saprebbero che i loro alleati occidentali si sono già impegnati nella mischia e non sono quindi più in grado di lasciare che i Sovieti se la sbrighino da soli con la Germania, o che Londra voglia impedire a Mosca di scatenare una guerra, se prima Inghilterra e Francia non abbiano deciso di prendervi parte.

Secondo quest'ultima interpretazione le Potenze occidentali mirerebbero a tenere nelle proprie mani la direzione della coalizione antitotalitaria e fare così della Russia il loro strumento; secondo la prima invece cercano di rassicurare i russi. Ma, in entrambi i casi, si ha la sensazione di trovarsi alla presenza di un lavoro diplomatico che, quanto più procede, tanto più rivela la reciproca diffidenza e i reciproci timori di coloro che vogliono allearsi e tanto più dimostra quanto ibrida, e perciò stesso pericolosa, sarebbe una alleanza quale quella in progetto.

Considerata sotto tale luce, la questione dei rapporti tedesco-polacchi acquista un colore un po' diverso da quello di ieri. Non è che Londra istighi Varsavia al contrattacco diplomatico perchè sia già sicura del risultato delle trattative anglo-russe; piuttosto è il caso di dire che si vogliono adescare i russi col mostrare loro che l'Inghilterra «fa sul serio» e non si perita di provocare la Germania; e ciò affinchè i russi non chiedano di garantire anche in altri modi la sua volontà di combattere al momento opportuno.

Appuntamento a Ginevra...

Danzica e il corridoio devono quindi essere difesi, sia pure solo con mezzi diplomatici per il momento, perchè quei due settori sono destinati a servire di collaudo dell'alleanza non ancora completata.

Quale sarà la risposta che Londra manderà a Mosca in merito alle contropoposte sovietiche? A detto del *Daily Herald* oggi è stato deciso dal Consiglio di Gabinetto di non opporre un rifiuto alle varie richieste russe — di accordi che funzionerebbero automaticamente in qualsiasi settore europeo — ma nello stesso tempo di non accettarle come sono.

Da ciò si deve desumere che altri laboriosi scambi di vedute saranno necessari. Molti ritengono che non si farà nulla di sostanziale fino alla metà di maggio, ma che, in occasione del Consiglio della Lega, Halifax e Litvinoff potrebbero incontrarsi a Ginevra e concludere le conversazioni in modo positivo.

Fino a metà maggio tuttavia molte cose possono accadere e in epoca di equilibrio delicato, di negoziati intensi e di capovolgimenti improvvisi, non è lecito arrischiare previsioni.

Alla Camera dei Comuni il laburista Henderson ha chiesto se il Governo britannico è disposto a dare alla Germania garanzie simili a quelle date alla Polonia su base di reciprocità. Il Primo ministro ha risposto: «*In recenti dichiarazioni ho messo in chiaro che non vi è alcun fondamento nelle accuse rivolte al Governo britannico di avere adottato una politica di accerchiamento contro la Germania. Quello che Roosevelt ha proposto e quello che Hitler a quanto mi consta ha offerto è uno scambio di assicurazioni di non aggressione piuttosto che una garanzia su base di reciprocità quale è stata recentemente data alla Polonia.*

«Il Governo britannico è pronto a considerare proposte per uno scambio di reciproche assicurazioni col Governo tedesco».

Henderson ha proposto che la dichiarazione del Primo ministro venga portata a conoscenza del Governo tedesco.

La risposta del Primo ministro è stata inaudibile. Rispondendo ad altra interrogazione, Chamberlain ha detto che le garanzie date dalla Gran Bretagna sono unicamente contro l'aggressione e che verrebbe presa in considerazione qualsiasi proposta di altri Governi che desiderassero partecipare a questo sistema di garanzie.

Il laburista Mander ha chiesto se sono stati fatti passi per rendere reciproche le garanzie offerte alla Grecia e alla Romania. Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto di no. I laburisti hanno di nuovo insistito per avere informazioni sulle trattative colla Russia e colla Turchia. Il Primo ministro ha risposto che per quanto riguarda la Russia non ha nulla da dire e che colla Turchia il Governo britannico mantiene stretto contatto.

Le garanzie offerte da Berlino

BERLINO, 3.

Mentre le democrazie occidentali, spinte dall'ebraismo del signor Roosevelt, tentano di intimidire le minori Potenze europee, presentando lo spauracchio di una pretesa minaccia tedesca, il Reich sta svolgendo una intensa attività diplomatica, che, nel campo delle realtà, smentisce in pieno le affermazioni di Parigi, Londra e Washington.

Per quanto non ancora confermato ufficialmente, si ritiene nelle sfere vicine alla Wilhelmstrasse che siano in corso trattative tra il Reich e gli Stati nordici, allo scopo di giungere ad accordi bilaterali di garanzia.

Le proposte sono state fatte alla Norvegia, alla Svezia, alla Finlandia e alla Danimarca lunedì scorso.

Tale azione rappresenta il naturale seguito al grande discorso di Hitler, pronunciato dinanzi al Reichstag.

Come si ricorda, infatti, il Fuehrer aveva dichiarato che la Germania è disposta a dare garanzie ad ognuno degli Stati nominati nel catastrofico telegramma di Roosevelt, naturalmente a condizioni di assoluta reciprocità.

La Conferenza che si terrà il 10 maggio a Stoccolma tra i rappresentanti degli Stati nordici si occuperà senza dubbio anche di tali importanti accordi bilaterali di garanzia con la Germania. Per ora le trattative in corso hanno un carattere preparatorio, ma si ritiene che ben presto esse entreranno in una fase concreta.

Sul punto di concludere sono invece i negoziati tedesco-lituani. A tale proposito l'ufficio tedesco di informazioni in una nota dichiara esplicitamente che oramai le maggiori difficoltà sono state superate e che possono considerarsi come regolati i problemi transitori sorti in seguito alla restituzione di Memel al Reich. E' probabile che l'accordo commerciale venga firmato entro il mese corrente.

Litvinof sostituito da Molotov

MOSCA, 3.

L'Agenzia TASS comunica:

La presidenza del consiglio dei commissari del popolo ha dato a Molotov anche le funzioni di commissario del popolo per gli esteri, esonerando Litvinof dietro sua richiesta da tali funzioni.

Franco a Valencia
Una grande parata

VALENCIA, 3.

Il generalissimo Franco ha passato in rivista ottantamila uomini che costituiscono l'esercito del levante comandato dal generale Aranda, esercito che ha combattuto nella regione di Teruel e Valencia. Questa rivista continua il ciclo delle manifestazioni commemorative della vittoria, ciclo che culminerà nella grande parata di Madrid attesa per l'ultimo lunedì di maggio.

Il Segretario del Partito riceve il Direttorio dei senatori fascisti

ROMA, 3.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio, accompagnati dal Presidente del Senato, i componenti il direttorio dell'Unione nazionale fascista del Senato.

L'unione doganale fra l'Italia e l'Albania

Le merci avranno diritto di libero scambio fra i due Paesi - Convenzioni valutarie ed economiche

TIRANA, 3.

Ecco il testo della convenzione economico - doganale - valutaria, fra l'Italia ed il Regno d'Albania, firmata in Tirana il 20 aprile scorso:

«Il Governo italiano e il Governo albanese, nell'intento di associare più intimamente la vita ed i destini dell'Italia e dell'Albania, in armonia con i voti manifestati dal parlamento italiano e dall'assemblea costituente albanese, hanno convenuto di stipulare più stretti accordi anche nel campo economico, doganale e valutario. A tale fine i due Governi, nel quadro della sovranità dei loro rispettivi Stati, convengono quanto segue:

Piena libertà di scambi

«Art. 1. — Il Regno d'Italia e il Regno d'Albania sono costituiti in unione doganale. Pertanto i territori dei due Stati saranno considerati agli effetti dell'applicazione della tariffa e delle altre leggi doganali come formanti un solo territorio. Salvo le eccezioni previste da questa convenzione, vi sarà fra il Regno d'Italia ed il Regno d'Albania piena ed intera libertà di commercio, per modo che le merci italiane spedite in Albania e le merci albanesi spedite in Italia saranno da una parte e dall'altra considerate come merci nazionali spedite da un porto all'altro dello Stato.

«Art. 2. — Dai due Stati componenti l'unione doganale italo-albanese saranno applicati:

a) i dazi doganali previsti in ogni tempo dalla tariffa generale del Regno d'Italia o quelli più ridotti stabiliti con legge autonoma del Regno d'Italia o risultanti da trattati o convenzioni doganali da questo stipulati con terzi Stati;

b) la legge doganale italiana, il relativo regolamento, il repertorio per l'applicazione della tariffa doganale ed ogni altra disposizione vigente in Italia o che sarà emanata in Italia, in quanto l'unione doganale in rapporto alle sue finalità ne implichi l'applicazione e non contrasti con le disposizioni della presente convenzione.

«Art. 3. — Il Regno d'Italia e il Regno d'Albania conservano piena autonomia tributaria nei riguardi delle rispettive imposte e tasse interne, anche se per le merci importate ed esportate tali imposte e tasse sono applicate dagli uffici doganali all'atto della importazione o della esportazione, a titolo di soprotassa di confine, di addizionale, di tassa di vendita, di imposta di consumo e simili. Nel caso che dette imposte non siano comuni ai due Stati, lo Stato nel quale esse sono in vigore avrà facoltà di riscuoterle anche sulle merci provenienti dall'altro Stato e le rimborserà sulle merci spedite nell'altro Stato, se il rimborso è ammesso per disposizioni di carattere generale all'esportazione verso ogni altro Paese. Nel caso che le dette tasse e imposte siano applicate in entrambi gli Stati dell'unione doganale ma in diversa misura, la riscossione ed il rimborso saranno limitati alla differenza.

I monopoli

«Art. 4. — La presente convenzione non modifica nei due Stati contraenti il regime delle merci che nel Regno d'Italia o nel Regno d'Albania sono attualmente oggetto di monopolio di produzione, d'importazione, di esportazione o di vendita, direttamente esercitati dallo Stato in propria regia o dati in concessione ad altri enti. A questo riguardo i due Stati contraenti si riservano di concludere separati accordi. Fino a quando con tali accordi non sarà diversamente stabilito le merci che sono oggetto di monopolio di uno dei due Stati potranno esservi introdotti dall'altro Stato od esserne spedite con destinazione ad altro Stato, alle condizioni prescritte per le merci della stessa specie importate od esportate per ogni altro Paese.

«Art. 5. — L'unione doganale italo-albanese applicherà le disposizioni e le prescrizioni vigenti nel Regno d'Italia per quanto concerne i divieti di importazione e di esportazione attinenti alla politica degli scambi con l'estero e le deroghe che a tali divieti, possono essere accordate per determinate merci o per determinati contingenti. Parimenti si applicheranno nel territorio dell'unione doganale le speciali disposizioni disciplinanti nel Regno d'Italia, anche con particolare riguardo ai traffici con l'estero, la produzione, la raccolta e la distribuzione al consumo di determinate merci. Le misure da adottarsi per l'applicazione di queste norme saranno stabilite dal comitato misto previsto al 20.

«Art. 6. — Ciascuno dei due Stati contraenti si riserva il diritto di applicare ai traffici con l'altro Stato i divieti e le prescrizioni che saranno da esso ritenuti indispensabili per garantire la sicurezza e la incolumità pubblica, per impedire il propagarsi di epidemie o di epizoozie e per proteggere le proprie colture dalla importazione e dalla propagazione di insetti o altri parassiti nocivi.

«Art. 7. — Il Regno d'Italia o il Regno d'Albania procureranno di ottenere che i trattati e gli accordi di carattere commerciale, doganale e valutario in vigore fra l'Italia ed altri Stati siano estesi anche al Regno d'Albania. Conseguentemente quest'ultimo metterà fine alla più vicina scadenza ai trattati e agli accordi di carattere commerciale, doganale attualmente esistenti fra l'Albania e terzi Stati. La stipulazione di trattati ed accordi di carattere commerciale, doganale e valutario tra l'unione doganale italo-albanese e terzi Stati rimane affidata all'Italia, nell'intesa che, a tutela di specifici interessi dell'Albania, delegati del Governo albanese faranno parte delle delegazioni incaricate dal Governo italiano dei relativi negoziati.

Le dogane

«Art. 8. — La gestione delle dogane dell'unione doganale italo-albanese e dei relativi servizi di vigilanza sulle frontiere di terra e di mare è assunta dall'amministrazione doganale italiana con le condizioni che saranno stabilite nell'accordo di cui al successivo articolo 9. Detta amministrazione prenderà a proprio carico le relative spese. I proventi doganali riscossi nel Regno d'Albania si intederanno rimborsati all'erario albanese secondo quanto è disposto all'art. 17.

«Art. 9. — Le disposizioni di cui agli articoli precedenti saranno applicate a decorrere dalla data chè verrà stabilita con ulteriore accordo fra i due Governi. Tale accordo sarà concluso non oltre il 31 maggio prossimo e dovrà, fra l'altro, disporre e disciplinare l'organizzazione tecnico-amministrativa e contabile dei servizi, la sistemazione del personale attualmente in servizio presso le dogane albanesi, nonchè la materia delle agevolezze doganali. Rimane sin d'ora inteso che le bollette doganali, i manifesti e gli altri stampati ufficiali da usarsi presso le dogane albanesi saranno in lingua italiana ed in lingua albanese. Entrambe le lingue potranno essere adoperate nella compilazione delle dichiarazioni doganali, dei manifesti e degli altri atti ufficiali delle dogane stesse.

«Art. 10. — Il valore del franco albanese è ragguagliato alla lira italiana ad una parità fissa di lire 6 e 25 per ogni franco albanese.

«Art. 11. — La copertura della circolazione della banca nazionale d'Albania sarà costituita da lire italiane in banconote od altri crediti sulla banca d'Italia. Pertanto il franco albanese verrà a godere della copertura aurea corrispondente a quella della lira italiana.

«Art. 12. — E' istituito in Albania il monopolio del commercio dei cambi e delle divise. Tale monopolio è affidato alla banca nazionale d'Albania che lo esercita in conformità alle disposizioni vigenti in materia in Italia.

La valuta

«Art. 13. — Le banconote in franchi albanesi emesse dalla banca nazionale d'Albania sono convertibili a vista, mediante assegni od ordini di versamento, nell'equivalente ammontare di lire italiane utilizzabili in Italia. Le banconote stesse saranno altresì convertibili in altra valuta con l'osservanza delle disposizioni sul monopolio dei cambi di cui all'art. 14.

Per la coniazione delle monete la banca nazionale d'Albania si servirà della R. Zecca italiana adottando il metallo e la lega usati per la coniazione delle monete italiane. Per la stampa delle sue banconote la banca predetta si servirà delle officine dello Stato o della Banca d'Italia.

«Art. 15. — A partire dalla data di entrata in vigore delle presenti convenzioni si intendono abrogate o modificate le disposizioni della legge albanese sull'ordinamento monetario del 12 luglio 1925 e della legge albanese per la banca nazionale d'Albania del 12 luglio 1925, in quanto siano in contrasto o diverse dalle disposizioni della presente convenzione.

«Art. 16. — Il Governo albanese faciliterà in pieno accordo con il Governo italiano, con ogni mezzo a sua disposizione ed in particolare con l'accoglimento di domande di concessione, la realizzazione di quelle iniziative che siano capaci di valorizzare anche attraverso la creazione di comunicazioni e di servizi, le possibilità economiche albanesi.

Perequazione di bilancio

«Art. 17. — Il Regno d'Italia si obbliga a corrispondere al Regno d'Albania a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo previsto all'art. 9, la somma annua di 15 (quindici) milioni di franchi albanesi como corrispettivo della diminuzione determinata dalla applicazione di detto accordo nei proventi del bilancio statale albanese, nonchè a soddisfacimento di ogni altro impegno dell'Italia in essere alla data della firma della presente convenzione e contributo per l'assestamento del bilancio stesso.

«Il versamento della somma suindicata sarà effettuato con le modalità che saranno stabilite d'intesa fra i ministri delle finanze dei due Stati. Qualora gli introiti netti delle dogane albanesi superino la somma annua di 9 milioni di franchi albanesi, la differenza in più sarà portata in aumento della suindicata somma di 15 milioni di franchi albanesi.

«Art. 18. — Le disposizioni contenute nelle pattuizioni vigenti fra il Regno d'Italia ed il Regno d'Albania, in quanto in contrasto o modificate dalle disposizioni della presente convenzione, si intendono abrogate.

«Art. 19. — Tra i dicasteri interessati dei due Paesi, l'istituto nazionale per i cambi con l'estero, la banca d'Italia, la banca nazionale d'Albania, d'intesa con i ministeri degli affari esteri d'Italia e d'Albania, si adotteranno i provvedimenti necessari per completare la presente convenzione.

«Art. 20. — I due Governi nomineranno immediatamente un comitato misto con l'incarico di provvedere a quanto necessario per la esecuzione della presente convenzione.

Cambi e divise

«Art. 21. — Fino all'entrata in vigore dell'accordo previsto all'articolo 9 della presente convenzione per le importazioni di merci in Albania rimangono subordinate al rilascio dell'impegno di cessione del cambio da parte della banca nazionale d'Albania, quale esercente a termini dell'art. 12 il monopolio del commercio dei cambi e delle divise in Albania.

«Per le merci giacenti nelle dogane albanesi alla data di entrata in vigore della presente convenzione, destinata al consumo albanese, sarà, di regola, provveduto al rilascio dei permessi d'importazione alla relativa concessione del cambio, in quanto in base all'ordinamento vigente in Albania l'importazione fosse sin qui consentita.

«Art. 22. — Salvo quanto stabilito all'art. 9, la presente convenzione entra in vigore alla data della sua firma. Essa potrà essere modificata di comune accordo fra i due Governi. La presente convenzione viene redatta in lingua italiana ed in lingua albanese. In caso di controversia farà fede il testo italiano. La presente convenzione sarà ratificata appena possibile dagli organi competenti dei due Paesi e lo scambio delle ratifiche avverrà a Roma.

«Fatto a Tirana, in doppio esemplare il 20 aprile 1939 XVII. Per l'Italia: firmato *Jacomoni*. Per l'Albania firmato *Fejzi Alizotti*».

In II pag.

Nuova legislazione sociale fascista in vigore dal 1° maggio ad uso dei datori di lavoro dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura.

Il Re a Siracusa

MESSINA, 3.

Stamane con la nave traghetto è giunto alle 9,45 il treno reale con S. M. il Re d'Italia ed Albania e Imperatore d'Etiopia. Durante tutta la traversata il Re è rimasto sul ponte intrattenendosi con l'ammiraglio Gambardella. Dopo le rapide operazioni di attracco il treno proseguiva per la stazione centrale dove si trovavano ad ossequiare il Sovrano S. E. il Prefetto, il Podestà con tutte le altre autorità e gerarchie. Alle ore 10.15 il treno reale proseguiva per Siracusa.

La "Marmarica,, passata in rassegna da Von Brauchitsch

BENGASI, 3.

La seconda giornata libica del comandante in capo dell'esercito tedesco generale di armata Von Brauchitsch, si è iniziata a Derna da dove l'illustre ospite, accompagnato dal sottosegretario alla guerra generale Pariani, dal maresciallo Balbo e dal seguito è partito prestissimo, recandosi in località Fetelab, sul ciglione dell'altipiano. Quivi era schierata la divisione «Marmarica» che Von Brauchitsch ha passato in rivista.

Le magnifiche truppe che hanno offerto un superbo spettacolo di forza e di energia, hanno sfilato poi davanti al comandante dell'esercito tedesco, al generale Pariani e al maresciallo Balbo con magnifico, marziale portamento. Al termine della bellissima rivista il ministro è partito in volo per Tobruch dove ha visitato gli impianti militari e si è fermato per la colazione. Egli è ripartito in aereo nelle prime ore del pomeriggio atterrando al campo di Appollonia donde, percorrendo 25 chilometri in automobile, si è recato a Cirene ove ha lungamente visitato quel grandioso complesso monumentale. Risalito in apparecchio è giunto verso sera a Bengasi ove pernotterà per ripartire domattina per Tripoli.

La rappresaglia inglese a Nazareth

NAZARETH, 3.

A proposito dei combattimenti in corso a Nazareth si apprende che dei franchi tiratori hanno sferrato un attacco contro parecchi quartieri della città dove sono accasermati gli agenti di polizia e distaccamenti militari. Gli abitanti, appoggiati dai franchi tiratori, hanno sparato sugli inglesi. Dopo che i franchi tiratori si sono ritirati, gli inglesi hanno fatto saltare diverse case. Inoltre essi hanno vietato alla popolazione d'uscire nelle strade per la durata di due giorni ed hanno imposta alla città l'ammenda collettiva di 500 lire sterline.

La riforma della Previdenza Sociale

Prestazioni e contributi in vigore dal 1° maggio 1939

Con R. decreto-legge 14 aprile 1939 XVII, n. 636, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 maggio sono emanate le norme con le quali, con decorrenza dal 1° maggio corrente, viene attuata la riforma della previdenza sociale voluta dal Duce.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha già emanato le istruzioni necessarie, alle dipendenti sedi provinciali, per quanto riguarda la concessione delle prestazioni secondo le nuove disposizioni, con decorrenza dal 1° maggio, per la disoccupazione e per la tubercolosi e per tutto quanto delle altre assicurazioni trovi, secondo la riforma, applicazione immediata.

Con decorrenza dal 1° maggio corrente i contributi assicurativi sono stabiliti nella misura di cui alle seguenti tabelle:

Contributi dovuti per gli impiegati per ogni mese di lavoro

Classe di contribuzione	Retribuzione mensile	CONTRIBUTI: per l'assicurazione invalidità e vecchiaia	per l'assicurazione tubercolosi	per l'assicurazione disoccupazione	per l'assicurazione nuzialità e natalità	In totale
1a	fino a L. 150 L.	11,30	4,—	5,—	2,80	23,10
2a	oltre » 150 fino a L. 250 »	18,80	5,—	6,—	3,60	32,40
3a	» » 250 » » » 400 »	30,10	6,—	7,—	4,20	47,30
4a	» » 400 » » » 600 »	45,20	6,—	7,—	4,70	62,90
5a	» » 600 » » » 800 »	60,20	6,00	9,—	5,—	81,10
6a	» » 800 » » » 1.000 »	75,20	6,00	9,—	5,30	96,40
7a	» » 1.000 » » » 1.200 »	90,20	6,00	9,—	5,50	111,00
8a	» » 1.200 » » » 1.400 »	105,20	7,20	9,60	5,70	127,90
9a	» » 1.400 .... »	120,30	7,20	9,80	5,70	142,90

Contributi dovuti per gli operai, esclusi gli agricoli per ogni settimana di lavoro

Classe di contribuzione	Retribuzione settimanale	CONTRIBUTI: per l'assicurazione invalidità e vecchiaia	per l'assicurazione tubercolosi	per l'assicurazione disoccupazione	per l'assicurazione nuzialità e natalità	In totale
1a	fino a L. 12 L.	0,90	0,50	0,50	0,50	2,40
2a	oltre » 12 fino a L. 24 »	1,80	0,60	0,60	0,60	3,60
3a	» » » 24 » » » 36 »	2,70	0,70	0,70	0,70	4,80
4a	» » » 36 » » » 48 »	3,60	0,90	1,10	0,90	6,50
5a	» » » 48 » » » 66 »	4,90	1,10	1,10	1,—	8,10
6a	» » » 66 » » » 84 »	6,30	1,10	1,10	1,10	9,60
7a	» » » 84 » » » 108 »	8,20	1,30	1,50	1,20	12,20
8a	» » » 108 » » » 132 »	10,—	1,30	1,50	1,30	14,10
9a	» » » 132 » » » 156 »	11,90	1,45	1,80	1,35	16,50
10a	» » » 156 .... »	13,60	1,45	1,80	1,35	18,20

I contributi rimangono, come in passato, per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore.

Per il versamento dei contributi sono istituite marche settimanali speciali, dei valori corrispondenti ai singoli contributi settimanali cumulativi.

Sono anche istituite speciali marche di contributo mensile, in relazione alle singole classi di retribuzione. Come è già noto, gli impiegati sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione solo se la loro retribuzione (lorda), alla fine del corrente mese di maggio, superi le lire 1.500.

Speciali marche, con esclusione del contributo per la nuzialità e la natalità, sono istituite per l'assicurazione degli impiegati e dei lavoratori non di razza ariana, i quali sono esclusi dall'assicurazione per la nuzialità e la natalità.

Le marche di nuovo tipo sono in corso di distribuzione e potranno essere prossimamente acquistate presso le sedi e gli uffici locali dell'Istituto, e presso gli uffici postali.

E' da tenere presente intanto che con la prima settimana di maggio la trattenuta della quota a carico del lavoratore dovrà essere effettuata sulla base della nuova tabella di contributi.

Per gli impiegati sono istituite speciali tessere per l'applicazione delle marche mensili di contributo.

Le tessere speciali per gli impiegati dovranno essere richieste dai datori di lavoro alle sedi provinciali dell'Istituto competenti per territorio, entro il corrente mese.

La richiesta delle speciali tessere per gli impiegati dovrà essere possibilmente compilata sull'apposito modello 09, fornito dalle Sedi dello Istituto, e dovrà, comunque, contenere le complete generalità dell'impiegato (cognome, nome, paternità), data di nascita, luogo di nascita, comune di residenza e professione.

Sulle retribuzioni di fine maggio dovranno essere effettuate le trattenute sulla base dei contributi previsti nella tabella innanzi riportata, in attesa che siano fornite dall'Istituto le nuove tessere per l'applicazione delle marche.

Le marche di contributo già in vigore per la assicurazione invalidità e vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi, conservano valore per le regolarizzazioni relative ai periodi di lavoro anteriori al 1. maggio 1939 XVII, data di entrata in vigore delle nuove disposizioni e dei nuovi contributi. Esse non devono in nessun caso essere applicate per periodi di lavoro posteriori al 30 aprile u. s.

Le sedi provinciali e gli uffici locali dell'Istituto provvederanno al ritiro delle marche di vecchio tipo di cui i datori di lavoro si trovino in possesso e che eccedano il bisogno attuale degli stessi datori di lavoro, per regolarizzazioni relative a periodi anteriori al 1 maggio.

E' essenziale che i datori di lavoro, che non siano in regola con gli adempimenti assicurativi nei confronti dei dipendenti personale, provvedano subito a tale regolarizzazione e si uniformino alle nuove disposizioni.

La esatta e pronta applicazione delle nuove disposizioni è affidata sopratutto allo spirito di comprensione e di collaborazione dei datori di lavoro.

Gli agricoltori dovranno osserva-re l'applicazione delle seguenti tabelle:

Versamenti a mezzo elenchi semestrali: Decorrenza 1° maggio 1939

Contributi dovuti per i lavoratori agricoli SALARIATI FISSI per ogni anno agrario di lavoro

	Invalidità e Vecchiaia	Tubercolosi	Nuzialità e Natalità	Totale
Uomini .... L.	108.—	36.—	22.—	160.—
Donne .... »	54.—	30.—	24.—	108.—

Versamenti a mezzo elenchi semestrali: Decorrenza 1° maggio 1939

Contributi dovuti per i lavoratori agricoli GIORNALIERI per ogni giornata di lavoro

	Invalidità e Vecchiaia	Tubercolosi	Nuzialità e Natalità	Totale
Per ogni uomo di età non inferiore ai 18 anni .... L.	0,36	0,20	0,24	0,80
Per ogni donna e per i giovani di età superiore ai 14 anni e inferiore ai 18 anni .... »	0,18	0,20	0,22	0,60

Decorrenza Anno Agrario 1939-1940 (11 novembre 1939 - XVII)

Contributi dovuti per ciascuno degli appartenenti alle famiglie MEZZADRILI e COLONICHE per ogni anno agrario di conduzione

	Tubercolosi	Nuzialità e Natalità	Totale
Uomini .... L.	5.—	18.—	33.—
Donne .... »	15.—	18.—	33.—

Il nome di Hitler

apparso in cielo a lettere di fuoco!

Panico "bellicista,, in una città nordamericana

NEW YORK, 3.

Vivissimo panico si è verificato nella città di Houston Texas ove stanotte una meteora con una lunga coda luminosa è precipitata esplodendo presso la costa del golfo. Dato il continuo allarme e le voci fantastiche che i circoli bellicisti e i loro giornali lanciano continuamente, la popolazione impressionata per il fragore dell'esplosione, senza neppure tentare di rendersi conto della causa che l'aveva provocata, è stata presa da un panico tremendo. Dovunque si vedevano correre persone all'impazzata, gli abitanti che stavano nelle case si sono precipitati anch'essi nella strada e subito sono cominciate ad incrociarsi le più disparate ed assurde ipotesi. La maggior parte di essi affermava si trattasse di un improvviso bombardamento, altri si spingevano fino a dire di avere scorto nell'aria una croce uncinata luminosa pochi istanti prima dell'esplosione, altri ancora sostenevano di avere visto nel cielo formarsi a lettere luminose la parola Hitler con la parola guerra. Altri ancora, fortunatamente meno numerosi, sostenevano che era giunta sulla città addirittura una flotta aerea nemica che non si scorgeva perchè protetta da una fitta nebbia artificiale. Naturalmente tutta questa ridda di assurde ipotesi ha avuto anche dannose conseguenze in quanto molte donne sono svenute e numerosi sono stati i vecchi e bambini travolti durante i primi momenti di panico dalla popolazione che correva in cerca di un rifugio.

Negli ospedali e nelle carceri i medici e gli agenti hanno dovuto sostenere vere lotte rispettivamente con i degenti e con i detenuti che volevano anch'essi scappare all'aperto. Gli uffici di polizia sono stati oberati da incessanti comunicazioni telefoniche da parte di cittadini che chiedevano informazioni.

Anche le redazioni dei giornali di Galveston, Port Arthur, Victoria e altre città lungo la costa hanno ricevuto migliaia di telefonate.

Atene eredita quattro miliardi

PARIGI, 3

La città di Atene ha ereditato 4 miliardi di franchi dal suo concittadino Alcibiade Serapi, morto al Messico all'età di 60 anni. Il Serapi, che aveva seguito i suoi genitori 50 anni or sono nel Messico, esordì nella vita come venditore di giornali, quindi lustrascarpe, poi sguattero. Infine, con risparmi, riuscì a comprarsi una fattoria. Poco dopo scopriva nel terreno di sua proprietà un importante giacimento di petrolio, donde ebbe origine la sua fortuna, che, morendo, ha lasciato alla sua città natale.

Operai italiani vittime di una valanga in una valle francese

PARIGI, 3

Una nuova valanga è precipitata nell'alta valle dell'Arties travolgendo un gruppo di lavoratori fra i quali numerosi operai italiani. Si lamentano 2 morti, fra cui l'operaio italiano Primo Mondini. Altri 5 operai italiani sono rimasti più o meno gravemente feriti.

La Mostra del libro tedesco

inaugurata a Roma da Alfieri

ROMA, 3

La Mostra del libro tedesco è stata inaugurata ai Mercati Traianei. Sono intervenuti il ministro della Cultura popolare col direttore generale della Stampa italiana, l'ambasciatore di Germania, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, dell'Accademia d'Italia e di tutti gli enti culturali. Erano anche presenti rappresentanti delle Camicie Brune di Roma e numerose personalità della colonia germanica.

Lo scopo della Mostra del libro tedesco, che da oggi è aperta al pubblico, è quello di fornire attraverso gli scritti una visione più larga e profonda della rivoluzione nazionalsocialista e della opera di ricostruzione della nuova Germania. Oltre alle opere della cultura e del pensiero tedesco sono documentati in questa mostra gli interessi culturali che uniscono il popolo italiano a quello tedesco.

L'Ambasciatore di Germania, nell'inaugurare la Mostra, ha porto il saluto alle autorità italiane che hanno reso possibile l'organizzazione della Mostra, quindi ha soggiunto:

« Possa questa Mostra, avvicinando il carattere germanico allo spirito italiano, approfondire sempre più tra i due popoli la stima e la amicizia reciproca delle quali sono esempio i vincoli di amicizia fra il Duce del Fascismo Benito Mussolini e il Fuehrer della Grande Germania Adolfo Hitler ».

Il ministro della Cultura popolare, dopo avere detto che questa Mostra del libro tedesco vuole essere un'altra eloquente espressione di quei legami culturali fra l'Italia e la Germania che hanno così lunga e feconda tradizione, ha rilevato come attraverso la storia dei due Paesi continuamente si incontrino e si fondano correnti d'arte e di pensiero. Il ministro ha proseguito dicendo che la Mostra del libro tedesco, di cui fu iniziatore il ministro Goebbels, rientra nel vasto quadro degli accordi culturali italo-tedeschi e non ha soltanto un valore informativo ma contribuirà in modo notevole a stabilire un preciso collegamento tra i nostri due popoli nel campo prodigioso del pensiero, della cultura, della scienza e dell'arte.

S. E. Alfieri conclude con queste parole:

« Mentre altrove una artificiosa inquietudine ingombra i rapporti fra popolo e popolo, è per noi soddisfazione tanto maggiore essere qui a stabilire nel nome di Hitler e di Mussolini nuovi contatti d'ordine costruttivo, pacifico e civilizzatore fra Italia e Germania ».

Infine il rappresentante del Ministro della Propaganda del Reich ha parlato delle relazioni culturali italo-tedesche. Dopo che l'Ambasciatore tedesco ha dichiarata aperta la Mostra le autorità hanno a lungo visitato i varii reparti ordinati nei locali dei Mercati Traianei.

Mutandine e sottovesti invece di braccialetti d'oro

MILANO, 3

Tempo fa si presentava al signor Guelfo Bertelli un giovane che gli offriva in vendita una polizza del Monte dei Pegni dalla quale risultava che erano pignorati un braccialetto d'oro e una catenina d'oro con ciondolo. Il Bertelli, che doveva prossimamente sposarsi, fece volentieri l'affare, ma quando si recò al Monte per ritirare i preziosi, si vide consegnare un costume femminile da bagno.

Pochi giorno dopo analoga operazione fu ripetuta col signor Telemaco Mariotto che, avendo comprato una polizza relativa a due anelli d'oro e ad una catena pure d'oro con ciondolo, si vide consegnare una sottoveste ed un paio di mutandine di rayon.

Il Mariotto denunciò il fatto alla P. S. che arrestò il venditore della polizza, identificato nel giovane Giuseppe Franchi di Carlo, che fu peraltro riconosciuto anche dal Bertelli. Risultò che entrambe le polizze erano state alterate nella descrizione del pegno e nella cifra della sovvenzione. Il Franchi fu pertanto rinviato a giudizio per rispondere di falso in titoli al portatore nonchè di truffa. La 14.a Sezione lo ha ritenuto colpevole solo di uso falso e di truffa e lo ha condannato ad otto mesi e dieci giorni di reclusione e 250 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, per cui egli è stato scarcerato.

Questioni sul caffè

ROMA, 3

Mentre sono allo studio provvedimenti intesi ad attenuare le difficoltà di approvvigionamento del caffè, il « Giornale d'Italia » fa i seguenti rilievi:

Il caffè manca sopratutto per il consumo domestico perchè non si trovano i magazzini, mentre è sempre presente, senza limiti, nei pubblici spacci. Di qui una sperequazione fra i bisogni familiari e il consumo, spesso voluttuario, della piazza. In più si rinnova troppo spesso la scomparsa del caffè delle categorie di più basso prezzo. Di qui un danno evidente per i consumatori meno abbienti e una sperequazione di trattamento fra le varie masse dei cittadini. Questo fenomeno riesce alquanto difficile da spiegare. Non vorremmo che, approfittando della rarefazione del prodotto, taluni manipolatori meno scrupolosi facciano deviare verso le categorie a prezzi alti i quantitativi disponibili di caffè, depauperando i consumatori meno abbienti e ingannando il consumatore che paga a prezzo più alto E ci è avvenuto talvolta di constatare che un caffè pagato come di prima qualità si è rivelato di qualità mediocre.

Nove vittime di una sciagura aerea

PARIGI, 3

Un aeroplano della linea Dakar - Tolosa è precipitato al suolo nei pressi d'Argana a 150 chilometri da Marrakech, ed ha preso fuoco. I tre uomini dell'equipaggio e i sei passeggeri che erano a bordo dell'apparecchio sono rimasti uccisi.

L'attuazione delle norme sulle proprietà e aziende dei cittadini ebrei

ROMA, 3.

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che in applicazione dello articolo 11 del Regio Decreto 9 febbraio 1939 XVII, n. 126, contenente norme di attuazione ed integrazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del R. D. legge 17 novembre 1938 XVII, n. 1728, relativo ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per i cittadini italiani di razza ebraica, saranno prossimamente emanate le disposizioni statutarie concernenti l'« Ente di gestione e liquidazione immobiliare » avente sede in Roma ed istituito col compito di provvedere all'acquisto, alla gestione e alla vendita dei beni provenienti dalla parte di patrimonio immobiliare eccedente i limiti consentiti ai cittadini italiani di razza ebraica.

L'Ente, al quale è assegnata una dotazione di venti milioni, è amministrato da un Consiglio composto dal presidente e da altri 9 componenti nominati con decreto del Duce. Il Presidente ed uno degli altri componenti sono nominati su proposta del ministro per le Finanze. Gli altri componenti sono proposti rispettivamente dal ministro per lo Interno, dal Segretario del P.N.F. ministro segretario di Stato e dai ministri per la Grazia e Giustizia, per l'Agricoltura e le Foreste e per le Corporazioni, dall'Ispettorato del credito, dalla Confederazione fascista degli agricoltori e dalla Confederazione fascista degli industriali.

Tre sindaci effettivi, uno scelto fra i magistrati della Corte dei Conti, con funzioni di presidente, uno su proposta del Ministro delle Finanze ed uno su proposta del Ministro per le Corporazioni, e due sindaci supplenti, designati dal Ministro delle Finanze, sono parimenti nominati con decreto del Duce.

Sempre in relazione al R. decreto-legge 9 febbraio 1939 XVII, N. 126, è noto che con l'11 maggio p. v. scadono i termini entro i quali i cittadini italiani di razza ebraica devono denunziare all'ufficio distrettuale delle imposte, nella cui circoscrizione hanno il domicilio fiscale, gli immobili di loro pertinenza alla data stessa, a titolo di proprietà o di concessione enfiteutica.

Per i cittadini italiani di razza ebraica residenti all'estero il termine per la denunzia da presentarsi al R. Consolato scade il 9 agosto p. v., ed in questo caso il denunziante ha facoltà nella denunzia stessa di eleggere domicilio presso persona residente nel Regno. Il cittadino italiano di razza ebraica che, avvalendosi della facoltà conferitagli dall'art. 6 del decreto-legge in parola intenda fare donazione dei beni ai discendenti non considerati di razza ebraica, al coniuge non considerato di razza ebraica ovvero ad Enti ed Istituti che abbiano fini di educazione o di assistenza, deve farne dichiarazione nella denunzia indicando di quali beni egli abbia fatto o intenda fare donazione.

Entro il prossimo 11 maggio scadono parimenti i termini entro i quali i cittadini italiani di razza ebraica debbono denunziare le aziende industriali e commerciali esistenti nel Regno alla data stessa delle quali sono proprietari o gestori a qualunque titolo o appartenenti a società non azionarie, regolari o irregolari, nelle quali essi sono soci a responsabilità illimitata. La denunzia, com'è noto, deve essere presentata al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede l'azienda e, nel caso di denunzia di più aziende, al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede l'azienda che ha un numero di dipendenti maggiore. Sono escluse dalla denunzia le aziende artigiane rappresentate sindacalmente dalla Federazione Nazionale Fascista degli artigiani.

Un matrimonio d'eccezione

La figlia di De Valera, fervente nazionalista, sposerà il Ministro inglese delle Colonie

LONDRA, 3.

Un evento del quale i giornali parlano con discrezione, ma che è l'argomento preferito nella società e nei circoli politici inglesi, sta per essere celebrato a Dublino. Si tratta, fra tanti suoni d'armi, di un delicato nodo di Imene al quale tuttavia è da dare un significato anche politico e che valica il quieto canale d'Irlanda: la figlia di De Valera, il capo dell'Eire, sposerà il Ministro inglese delle Colonie, Malcolm Mac Donald. Quando si dice il destino: la signorina De Valera è naturalmente una perfetta entusiasta nazionalista irlandese, come si conviene alla figlia di uno dei condottieri della rivolta di Pasqua, brutalmente repressa nel sangue dai cannoni britannici nel 1916. Ma lo sposo, il giovane Mac Donald, non dissente affatto dalle tradizioni laburiste democratiche della sua famiglia. Non si può immaginare un uomo più inglese di lui e non vi è in tutta l'Irlanda una più attiva repubblicana della signorina De Valera componente di comitati e fervida organizzatrice di un partito che ha per sua massima « L'Irlanda agli irlandesi », e al più presto possibile fuori dal *Commonweath* britannico.

Ognuno capisce che un matrimonio del genere fra discendenti di politici di così illustri casati faccia colpo. E infatti tutta Londra ne parla, come di un fatto di particolare interesse, mentre le nozze si vanno preparando.

Un trimotore scomparso fra Tripoli e Tobruk

ROMA, 3

Il giorno 27 aprile un apparecchio trimotore avente a bordo i colonnelli piloti Maglia Alessandro e Calò Carducci Jacopo, partito da Tripoli alle ore 13.10 per Tobruk, non è giunto a destinazione. Le ultime comunicazioni radio risultano emanate dall'apparecchio in volo alle ore 14.30, dando il punto di posizione a 170 chilometri circa a levante di Misurata.

Tutte le ricerche effettuate ininterrottamente per cinque giorni, con mezzi navali ed aerei, sono rimaste infruttuose.

Sciagura aviatoria a Treviso

ROMA, 3

Il giorno 1. corrente mese un apparecchio dell'aeroporto di Treviso pilotato dal sergente Roma Ferdinando, per cause imprecisate precipitava da circa 30 metri di quota nei pressi del campo. Data la bassa quota, il paracadute si è aperto solo parzialmente ed il pilota è deceduto.

L'udienza del Papa a settecento coppie di sposi e a pellegrini di Tivoli e del Belgio

ROMA, 3

Nell'aula delle benedizioni il Papa ha ricevuto stamane in udienza collettiva circa 700 coppie di sposi, mille pellegrini di Tivoli, condotti dal loro vescovo, e il Consiglio nazionale dell'Associazione della Gioventù Cattolica femminile agricola del Belgio. Pio XII, quando è apparso in sedia gestatoria, è stato salutato da prolungati applausi. Assiso sul trono, ha pronunciato un discorso, rivolgendosi dapprima alle coppie di sposi, alle quali ha ricordato il miracolo che Gesù compì alle nozze di Cana, rilevando la speciale predilezione che Gesù ha sempre avuto per gli sposi. Il Papa ha soggiunto che la benedizione elargita dal Salvatore a quegli sposi fortunati si perpetua a tutti coloro che compiono il matrimonio cristiano. Ha quindi esortato gli sposi a mantenere nelle loro case la dottrina cristiana per godere le grazie celesti.

Quindi il Pontefice ha rivolto il suo saluto ai pellegrini di Tivoli e da ultimo, parlando in francese, dettò paterne parole alle pellegrine belghe. Risalito in sedia gestatoria, il Papa, tra continue acclamazioni ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Salotti e monsignor Fossati, della Metropolitana di Genova.

Nozze principesche

STOCCOLMA, 3

Sono state celebrate le nozze fra la Principessa Augusta Vittoria appartenente all'unico ramo cattolico degli Hohenzollern, vedova dell'ex Re Manuel del Portogallo, e il conte svedese Robert Daacmeas.

Bona di Baviera a Roma

ROMA, 3

Proveniente da Torino è giunta a Roma stamani, alle 9.5, la Principessa Bona di Baviera.

Un'esplosione a Manchester

LONDRA, 3

Un'esplosione è avvenuta stanotte a Manchester nell'appartamento di una casa del quartiere di Chorlton On Medlock.

Poco dopo lo scoppio, tre individui si sono dati alla fuga. In un sopraluogo effettuato immediatamente la polizia avrebbe scoperto nella stessa casa un importante deposito di esplosivi.

Il Pretore di Pordenone

in data 27 marzo 1939 XVII ha pronunziato la seguente sentenza

contro

TIZIANEL PIETRO fu Andrea nato il 17 settembre 1890 a Polcenigo ivi residente, per avere il giorno 15 marzo 1939 XVII in Polcenigo posto in vendita e ritenuto per vendere nel di lui esercizio dell'olio di oliva in recipienti sprovvisti delle prescritte indicazioni e per avere posto in vendita nel suo esercizio « dell'olio fino di oliva » al prezzo superiore dell'« olio sopraffino ».

Omissis

Condanna il suddetto alla pena cumulativa di L. 300 di ammenda ed alle spese.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali « Il Popolo del Friuli » e « Il Commercio Oleario ».

Ordina la non iscrizione nel certificato del casellario giudiziale spedito a richiesta di privati.

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone, 27 aprile 1939 XVII

Il Cancelliere
Rag. PICCOLO

LA FONTE DEL DIAVOLO

Molto, molto tempo fa, prima ancora del Gran Kan, regnava in Crimea Ratmir Kan saggio, giusto, generoso. Nè prima nè dopo di lui vi fu mai un Kan così buono. Se l'avarizia fosse stata un albero, si sarebbe coperta di frutta deliziose della virtù alla sola vista di Ratmir. Se anche tutta l'acqua del nero mare si fosse mutata in inchiostro e le steppe della Russia in un foglio di carta immenso, non sarebbero bastati per descrivere l'operosa bontà del monarca.

Aveva, fra le altre opere buone, fatto sigillare la fonte del diavolo presso Koktobol, che esiste ancora oggi e porta lo stesso nome. Chi beve l'acqua di questa fontana smarrisce la ragione: non vede più se non ciò che gli mostra il maligno e non sente e non ascolta che la voce di Satana, si scorda il passato e l'aiuto di Dio l'abbandona.

Verso la fine del regno di Ratmir, l'Onnipotente mandò un gran castigo alla sua gente: per sette anni interi soffiò secco e violento il vento del Nord, che distrusse crudelmente i raccolti. Si inaridirono tutte le sorgenti; i fiumi si disseccarono. Tacque la Salghir; scomparvero la cupa Alma e la torbida Karasù; e dopo sette mesi non rimase il più piccolo corso d'acqua, nemmeno un ruscelletto, fra le rocce delle montagne. In primavera caddero senza dar frutto i fiori bianchi dei mandorli, dei ciliegi, dei peschi e dei meli, ed avvizzirono i tralci delle viti. Si seccarono i campi di frumento ed i prati; le pecore perdettero il loro grasso e le gobbe dei camelli si fecero floscie. Uomini e bestie furono attanagliati dai morsi dell'arsura.

I ministri consigliarono Ratmir di riaprire la fonte del diavolo, per dissetare il popolo. Il Kan esitava.

— Non potrò governare un popolo che avrà smarrito il senno.

— Berremo anche noi — rispondevano i ministri.

Il Kan non si decideva.

Viveva allora nella capitale della Crimea, che ora è un paesetto quasi dimenticato, un saggio vegliardo di nome Gakam, che di giorno in giorno notava le gesta del Kan sulla pergamena, per trasmetterne il ricordo e la gloria ai posteri.

Ratmir volle sentire il suo parere.

L'eremita sconsigliò di ricorrere alla sorgente perniciosa incoraggiando il gran Kan a sperare nella clemenza d'Allah.

— Pensa, o signore, che cosa sarà dei tuoi sudditi quando avranno assaggiato l'acqua malefica! Perderanno la ragione; il dono più prezioso del cielo. Bisogna sopportare con rassegnazione i castighi mandati da Allah onnipotente e commuoverlo colle preghiere. Vivremo colla rugiada, pur di non vedere il popolo perdere la ragione.

— Quel vecchio asceta avvezzo ai digiuni, può far a meno agevolmente di acqua e di cibo; non così noi lavoratori — osservò la gente del popolo.

Ratmir, tuttavia, seguì il saggio consiglio del sant'uomo e la fonte del diavolo rimase sigillata.

Ma, quando, l'anno seguente, la carestia e tutte le calamità che ne derivano diventarono insopportabili, il Kan fece schiudere la fonte del diavolo e il popolo intero si precipitò in folla a bere l'acqua fresca e, apparentemente, pura. Solo Gakam il saggio se ne astenne. Lasciò la capitale per recarsi sulla cima di un monte e là radunò un gran mucchio di sassi; il vento vi soffiava con ira tremenda, raffreddava i sassi infuocati dal sole formando un'abbondante rugiada, unico cibo del vecchio. Dalla sommità del monte, Gakam guardava la capitale distesa ai suoi piedi e ne seguiva le vicende, trascrivendole fedelmente, giorno per giorno, sui fogli di pergamena.

Secoli e secoli sono trascorsi da quei tempi e hanno sepolto uomini e cose e disperse le pergamene di Gakam. I vecchi tartari ricordano che molti fogli furono portati a Mosca, altri in Europa, ma la maggior parte di essi andò smarrita, anche quelli nei quali era scritta la miracolosa preghiera di Gakam. Gli scienziati del mondo intero si sono sforzati di ricostruirne il testo sublime, e finora non vi sono riusciti. Ma i vecchi tartari ricordano ancora il contenuto degli scritti di Gakam.

Nel primo anno di calamità il santo vecchio scriveva:

« Siamo simili a quercie dal fogliame appassito, a giardini privi d'acqua. Sono solitario come Agar nel deserto e triste come Adamo scacciato dall'ira di Dio. Scemano le mie speranze e si moltiplicano le mie lacrime. Che la clemenza di Allah ci protegga; che l'Onnipotente plachi la propria ira; che i miei occhi non vedano più le cose che sono costretto a vedere; che le mie orecchie non sentano più le parole che sono obbligato a sentire.

« Dal giorno tremendo in cui assaggiò l'acqua maledetta della fonte del diavolo il popolo di Ratmir è diventato maligno. Gli anziani, i saggi dalle chiome e dalle barbe candide, hanno perduto la parola e sono ammutoliti; i giovani al contrario vanno proclamando che non hanno valore il senno e l'esperienza dell'età, ma solo l'ardire e l'intelligenza di ognuno. Parlano senza tregua, usando parole nuove, di significato oscuro, che cadono a terra come fiocchi di neve e, sciogliendosi, formano una indescrivibile fanghiglia che copre di bruttura l'anima del popolo ».

E l'anno seguente Gakam scriveva:

« Sono giunti a noi i giorni predetti dai profeti. Sono disperse e rapite le ricchezze ammassate dai padri. I dignitari di Ratmir sono diventati braccianti e vanno scalzi ed i braccianti di una volta si sformano i piedi, volendo calzare due paia di scarpe alla volta. Non c'è distinzione: hanno fame tutti ».

E su un altro foglio:

« Non c'è più gente onesta e pia. Tutti s'ingannano e si tendono insidie l'uno con l'altro. I colpevoli temono le vittime e spargono sangue in abbondanza, ed il popolo di Ratmir soffre indicibilmente. Non piangete i morti; compiangete i vivi. Mutano nome alle cose chiamano monte dei lupi la roccia delle aquile, come se per questo le aquile cessassero di fare i loro nidi sulla roccia ».

Un brano dell'anno seguente reca:

« Si sono radunati i dignitari nuovi e hanno deciso di mandare l'acqua della fonte maledetta per il mondo intero. I popoli del nord hanno rotto i vasi, senza toccare il liquido malefico. E i popoli del mezzogiorno hanno detto: — Non abbiamo bisogno di quest'acqua maledetta. Dio ce ne dà di buona in abbondanza.

« E i popoli dell'occidente: « Non basta l'acqua; dateci tutti i beni rapiti e allora forse si potrà discutere ».

« Solo i popoli dell'oriente incolti e selvaggi acconsentirono a prendere l'acqua della fonte del diavolo, ma di notte, di nascosto la versarono sulla sabbia che assorbe e cela tutto ».

Dalle pergamene di Gakam vergate nel sesto anno di calamità è rimasto un solo frammento:

« .....E' immensa la gioia mandata dall'Onnipotente ma è terribile la sua ira.... ».

Setto anni interi durò la calamità in Crimea, finchè Gakam compose una preghiera che placò Allah e della quale si è conservato soltanto il principio:

« Allah è grande. Egli dà senno all'uomo e lo illumina. Sia benedetto il Suo nome...».

La leggenda aggiunge che, appena Gakam recitò la sua preghiera, il vento cambiò e una pioggia benefica si riversò su tutta la Crimea; i ruscelli tornarono a scorrere; i fiumi ripresero il loro corso; l'allegra Salghir saltellò giù per le chine montane; la cupa Alma e la torbida Karasù ripresero a fluire nel piano; il popolo di Ratmir si svegliò come da un sogno.

Molti popoli hanno attraversato la Crimea e molti scienziati l'hanno visitata, cercando la preziosa pergamena della preghiera che preserva l'uomo dalla pazzia ma finora non l'hanno trovata. A chi sia dato di trovarla e quando, lo sa solo Iddio. I popoli passano, Dio solo è eterno.

Krim

I trovamenti preistorici nella Polonia orientale

WILNO, 4.

La spedizione scientifica che ha eseguito una serie di ricerche archeologiche sul territorio di Oszmiana comunica ora i risultati di queste ricerche. I tumuli scavati hanno rivelato che la sponda del fiume Losza è stata abitata da stirpi preistoriche dell'epoca di bronzo. Di frequente si incontrano le necropoli o le tombe isolate dell'epoca letto-lituana e vi si ritrovano oggetti di scavo di notevole importanza scientifica. Nel museo della città di Oszmiana fondata nel 1040 sono stati collocati alcuni dei principali oggetti rinvenuti durante le ricerche. Inoltre in molte località del territorio esplorato esistono i luoghi nei quali si ergevano anticamente i templi pagani. Nel villaggio di Pogiry cresce la quercia multicentenaria venerata ancora dai pagani (circa 600 anni fa) il cui tronco misura oltre due metri di diametro. In altre località esistono alberi sacri al paganesimo scomparso or sono 500 anni dopo la conversione delle popolazioni di questo territorio al cristianesimo.

Le balene verso la loro estinzione?

WASHINGTON, 3.

A meno che adeguati provvedimenti non vengano tempestivamente adottati dalle nazioni interessate per disciplinare più rigidamente la pesca delle balene, questi mammiferi sono destinati alla totale estinzione nel giro di pochissimi anni. Questo è il parere del dott. Remington Kellog, direttore del reparto mammiferi dell'Istituto Smitheoniano. Egli ha illustrato alla Camera americana le finalità di un progetto di legge presentato da un gruppo di deputati zoofili. I balenieri americani, se la legge sarà approvata, dovranno uniformarsi a una serie di restrizioni.

Fine d'una sinistra dinastia

La tragedia di Anatolio Deibler carnefice per forza

Il vertiginoso succedersi di grandi eventi internazionali ha fatto passare quasi sotto silenzio un avvenimento che in altri tempi non avrebbe mancato di attirare la curiosità del pubblico. Alludiamo alla fine di una sinistra dinastia, che regnava da decenni oltr'Alpi: la dinastia dei carnefici Deibler.

L'ultimo dei Deibler, Anatolio, è morto poco tempo fa di sincope, dopo aver tagliato con la ghigliottina oltre 400 teste. Carnefice era stato anche suo padre, Luigi: carnefice suo nonno, Giuseppe. Dopo un secolo circa di regno lo scettro insanguinato dei Deibler passa in altre mani, cioè in quelle del primo aiutante di Anatolio, che proprio in questi giorni ha preso possesso della sua carica.

La storia di quest'ultimo Deibler merita di essere raccontata per la drammaticità di certi suoi particolari.

Quella triste professione Anatolio non l'aveva scelta di sua propria volontà. Al contrario, all'inizio della sua vita, egli aveva fermamente deciso di derogare alle domestiche tradizioni. Quando il padre gli diceva con fierezza: «Tu sarai il mio successore», il bimbo strepitava inorridito. Il suo ideale era di divenire mercante e d'aprire un magazzino in una grande città. Ma non gli fu possibile resistere all'ambiente. Già a scuola, quando i bimbi giocavano a ladri e gendarmi, Anatolio era sempre costretto a far la parte di boia. I suoi compagni non potevano concepire che una tale parte fosse affidata ad altri quand'essi avevano sotto mano un figlio e nipote di boia!

Così Anatolio, fin da allora, dovette abituarsi a decapitare: il finto ladro piegava la testa su un banco e il carnefice, con la mano distesa verticalmente, gli assestava il colpo mortale sulla nuca.

Un tentativo di evasione dal carcere della tradizione e dell'ambiente non giovò a nulla. Verso i 16 anni Anatolio entrò come impiegato in un grande negozio di Parigi, ma vi stette poco. Suo padre gli impose di abbandonare quell'umile carriera e di coadiuvarlo nella esecuzione delle «alte opere».

« Il più bel giorno della mia vita... »

Anatolio non ebbe più la forza di disobbedirgli. Così, a 19 anni, in una gelida giornata invernale, egli fu condotto dinanzi alla «Vedova», nome popolare della ghigliottina, e vincendo l'orrore che l'agghiacciava, dovette cooperare al supremo castigo del parricida Lantz.

Da quel giorno cessò di essere un uomo normale: come suo padre, anche egli venne considerato un essere a parte, volontariamente segregatosi dall'umanità. Di questo suo nuovo stato si rese ben conto quando, giunto all'età di leva, non vide inserire il proprio nome nelle liste di reclutamento.

Indignato corse dalle autorità militari, protestò, pretese di essere subito arruolato.

Gli ufficiali, allibiti, tentarono di fargli comprendere che l'uso, la tradizione... Ma quello, duro, continuò a insistere e protestare. Gli ufficiali dovettero inchinarsi e mandarlo in una guarnigione; ma quando gli altri coscritti furono informati del suo mestiere, cominciarono a giocargli tiri così crudeli che Anatolio si pentì del passo fatto e rimpianse la libertà perduta.

La vita in comune con altri uomini doveva definitivamente convincerlo di una verità contro cui finora si era violentemente ribellato: egli non era più, agli occhi altrui, che una specie di mostro, a cui tutti ormai avrebbero rifiutato affetto ed amicizia. E, se ancora gli rimaneva una speranza, un falegname si incaricò di distruggergliela: avendogli chiesta la mano della figlia, Deibler si sentì rispondere: «A chi? A voi?! Che Dio mi scampi!».

Per... una un'altra ragazza, di cui s'innamorò anni dopo, non lo respinse: Deibler, ricco di 40 mila franchi e della ghigliottina paterna, passò a matrimonio e da allora si dedicò tutto alla sua Rosina e alle «alte opere».

Intanto il padre, Luigi Deibler, era costretto dal proprio stato di salute a presentare le dimissioni da carnefice parigino. Come per una postuma vendetta dei delinquenti da lui giustiziati egli era assalito, di tanto in tanto, da terribili allucinazioni durante le quali urlava: «Sangue... sangue... lavatemi il sangue... sono tutto pieno di sangue!...».

Parecchi pretendenti si presentarono per il suo posto. La lotta fu lunga, acerrima. Luigi Deibler, che aveva sperato di trasmettere pacificamente la successione al figlio, era fuori di sè. Se il suo vecchio sogno fosse sfumato, se avesse dovuto assistere al tramonto della carnefice dinastia dei Deibler, egli, lo sentiva, sarebbe morto di dolore. Ma la sorte volle essergli benigna: la scelta delle autorità giudiziarie cadde su Anatolio!

Quel giorno casa Deibler risuonò di canti, suoni e sturamenti di sciampagna. Il vecchio abbracciò il figlio, quasi singhiozzando: «Figlio mio, figlio mio, questo è il più bel giorno della mia vita!».

Promosso a carnefice capo Anatolio iniziò la seconda parte della sua carriera spedendo all'inferi un assassino diciannovenne.

Quella mattina, in piazza della Roquette, ove la «Vedova» era stata eretta, convennero rappresentanti di tutta la stampa parigina, alcune alte personalità e una marea di popolo. Si diceva un gran bene del nuovo carnefice, delle sue maniere verso i condannati, della sua abilità nell'uccidere. L'aspettativa non fu delusa: Anatolio venne classificato come il più perfetto dei moderni carnefici.

Fuori del mondo

Il vecchio Deibler potè così morire soddisfatto e felice, sicuro che il figlio, ricercato da tutte le carceri di Francia, sarebbe riuscito a innalzarsi sino al primato paterno di teste recise: mille circa.

Come abbiamo visto, le dolci speranze dell'affettuoso padre non si sono realizzate poichè Anatolio non è riuscito che a superare di poco il numero di 400 decapitazioni. Di questa sua inferiorità, però, egli non era affatto addolorato. A dispetto del suo mestiere, Anatolio era infatti un uomo buono e mite, che rifuggiva dal sangue. La sua bontà è provata anche dal fatto che in tutta la sua vita di carnefice si sforzò d'introdurre nella ghigliottina nuovi perfezionamenti, capaci di ridurre al minimo le sofferenze dei giustiziati.

Con questi, inoltre, egli non era mai rude. A nessuno di essi rivolse mai la parola senza premettere un rispettoso «Signore».

Era sempre calmo, compassato e silenzioso. Passava per l'uomo più taciturno di Francia. Anche egli andava a passeggio con la sua ricca automobile, assisteva agli spettacoli, faceva i bagni sulle spiaggie di moda, ove tutti lo notavano per la sua figura irreprensibile di gentiluomo di antico stampo. Ma egli non parlava con nessuno, non ammetteva nessuno nella propria intimità, non si presentava nemmeno col suo vero nome per non destare curiosità e non correre il rischio d'interviste.

Il più sicuro rifugio della sua vita di misantropo era la magnifica villa fattasi costruire a Auteuil, uno dei più bei quartieri di Parigi. Sulla porta d'ingresso un cartellino avvertiva: «Non ricevo nessuno». Un solo giornalista riuscì per miracolo a rompere la clausura il giorno in cui si sparse la voce che Deibler, ormai vecchio e stanco, aveva intenzione di ritirarsi a vita privata. Il giornalista gli chiese: «Al termine della vostra carriera quali sono le vostre intenzioni?»

— Sbarazzarmi di voi — rispose Deibler.

Achille Saitta

CACCIA

A caccia chiusa

I premi agli agricoltori per la tutela delle nidiate

Lo spunto a queste note ci è offerto dalla seguente lettera, inviata dal Fiduciario della A.P.C. di Pozzuolo del Friuli al Presidente della Sezione Cacciatori di cui fa parte:

« Al signor Presidente della Sezione Cacciatori. - Giunge a tempo opportuno l'articolo « Le nidiate ed i premi ai contadini » del sig. Aroldo De Caroli comparso nel n. 7 della Rivista « Venatoria-Diana». Sono pienamente convinto che l'istituzione di premi, da versare ai contadini che denunciano alle Sezioni Cacciatori delle nidiate o covate e che se ne rendono moralmente garanti nel limite delle loro possibilità, fino a schiusura avvenuta, possa portare molto giovamento allo incremento della selvaggina nobile stanziale sia nelle Zone 24 quanto in terreno libero. Per quanto riguarda in particolare la nostra Sezione, sarei dell'idea, di compilare di comune accordo un regolamento in merito e di renderlo pubblico, mediante inserzione sulla stampa e dal pergamo delle Parrocchie dei vari paesi della Sezione, acciocchè gli agricoltori sappiano subito del gruzzolo che incasseranno se avranno un po' di cura nello sfalcio dei loro terreni.

Tre beccacce (Foto Sina)

« Sarei propenso anche a premiare quel contadino che involontariamente rovina un nido, ma che provvede subito a portare le uova rimaste alla Sezione, in modo che questa possa rimetterle in incubazione. In questo modo si può addivenire, per interesse, ad una coscienza venatoria da parte dei contadini, utile ai nostri scopi. Non escludo però che questo provvedimento non abbia il suo rovescio, ma facendone, in sintesi, il bilancio, mi sembra conveniente alla fine dei conti: anche per quanto se ne sente dire da proprietari di riserve che hanno già in uso detto sistema. Aggiungo una piccola osservazione (che non ha nulla a che vedere con questi premi, ma che rientra nell'ambito della protezione e vigilanza dei nidi e covate. Non dovrebbe essere consentito a certi poveri di far legna nei boschetti della nostra zona 24, in questo modo disturbando la selvaggina e spesso compiono atti vandalici alla vista di un nido o di un leprotto.

« E' con facilità che questi nullatenenti s'imbattono in un nido di starna o di fagiano, essendo detti animali amanti dei posti più folti. Sarebbe opportuno dare degli ordini tassativi alle guardie per combattere queste infrazioni non consentite neanche dalla legge. Dico questo per l'esperienza acquisita negli anni decorsi, avendo allora avuto modo di apprendere che non era mancata qualche cattura uccisione o frittata fatta con uova di starne da parte di chi va per legna nel bosco del signore. Con i più cordiali saluti. Dev.mo **Pietro Teja** - Pozzuolo del Friuli, 22 aprile 1939 XVII ».

Quanto scrive il Fiduciario dei cacciatori di Pozzuolo, se dimostra da un lato l'interessamento a sempre meglio salvaguardare il nostro povero patrimonio faunistico dei liberi terreni (perchè, in fin dei conti, anche le zone 24, costituite nei liberi terreni, non hanno altro scopo se non quello preminente e giustificativo della loro stessa esistenza di irradiare il selvatico a maggior loro dovizia), quantunque non sia cosa nuova, merita di venir preso in seria considerazione ed attuato su larga scala da tutte le Sezioni Cacciatori. Naturalmente, con quella prudenza e quel tale granu salis, che sono quanto mai necessari in una materia delicata come la presente, dove giocano da un lato l'interesse dei cacciatori, con la loro fiducia e la loro speranza, e dall'altro l'interesse soltanto contingente ed immediato dell'agricoltori, non disgiunto da quella certa scaltrezza od anche malizia che — senza voler minimamente recare offesa ad alcuno — sono sovente peculiari caratteristiche dello stesso. Questa specie di riserva preliminare, del resto, è stata ammessa ed accennata dallo stesso fiduciario proponente, laddove dichiara di non escludere che il provvedimento stesso abbia il suo rovescio.

L'agricoltore o, meglio nel caso nostro, il contadino nel senso che comunemente si dà a questa parola di «lavoratore della terra», è bene ripeterlo ancora una volta, è uno dei maggiori coefficenti della consistenza o meno della nostra selvaggina in genere ed in maniera particolare della stanziale, la quale si riproduce nelle nostre campagne. Esso può quindi diventare, sia pure con l'allettamento di premi in danaro, il massimo e più prezioso alleato e collaboratore del cacciatore, da quel sordo nemico che è in genere a cagione dei danni che il cacciatore, specie se poco educato, e talora anche per assoluta necessità di caccia, può arrecare ai prodotti del suo terreno. Per questa sua notevole importanza come fattore di esistenza o meno, di custodia e di vigilanza della nostra selvaggina nobile è senza dubbio saggia norma di politica... venatoria (anche la caccia, guarda un po', ha la sua politica!) cercare di accaparrare la sua simpatia e tenerselo caro e vicino. Egli può essere un preziosissimo ausilio nostro per tutte le infinite ragioni che lo legano alla terra, che gli fanno trascorrere sopra buona parte della sua esistenza, che lo pongono perciò a diretto contatto con l'ambiente in cui vive e prospera l'oggetto della nostra sportiva attività, la selvaggina, e quindi con la stessa. Volerselo allontanare e considerarlo a priori un nemico può essere ed è senza dubbio dannoso. Egli è l'uomo che in ogni tempo ed ogni stagione è attaccato tenacemente al suo podere, alla sua zolla; e, se segue con occhio amorevole ed esperto oltre che avido l'andamento delle sue colture, potete essere certi che con lo stesso occhio, anche se non sempre amorevole, egli spia e segue da vicino il nascere e il crescere di una covata o di una nidiata. Egli sa, prima di noi, che abbiamo bisogno delle indicazioni del cane amico, dove stanno di casa i leprotti o gli starnotti; egli li ha visto nascere e crescere; egli infine può essere l'arbitro e il padrone della loro esistenza. Perciò non può essere che utile farne un nostro alleato. E nel modo sopra indicato, almeno agli inizi, ma forse sempre. Fargli comprendere che per lui, oltre che un dovere umano, del quale potrebbe anche non tener conto, c'è un interesse pronto ed immediato sotto forma di premio nel rispetto e nella custodia vigilante sulla prolificazione della selvaggina, un interesse che non deve venir da lui considerato in contrasto con quell'altro, individuale e diverso, della protezione delle colture, il quale è tutelato dalla legge, in limiti che consentano l'esercizio della caccia, ed anche dalla stessa educazione dei cacciatori, nel senso che noi amiamo attribuire a questa espressione. Poi che, se v'è un antagonismo in atto fra l'una e l'altra possibilità, cioè esercizio venatorio e rispetto delle colture, questo dovrà venir gradatamente scomparendo, educando anche l'agricoltore al rispetto del selvatico e formando in lui, un po' alla volta, la coscienza che questo è cosa che non gli appartiene.

Gradatamente, abbiamo detto, poichè non si possono pretendere miracoli in breve volger di tempo. Dapprima le premiazioni, fatte con una certa forma solenne nelle annuali assemblee dei cacciatori; ed un po' alla volta anche la mentalità del contadino si plasmerà nel senso di uno spontaneo e cosciente rispetto, non imposto nè sollecitato da interesse materiale. Siamo forse oggi un po' troppo ottimisti, contrariamente alle nostre abitudini? Non lo escludiamo. Ciò non toglie, però, che questa strada non possa e non debba essere tentata. Non costa molto. Ed i frutti non si raccolgono mai l'indomani della semina. Il punto cruciale da superare non è altro che quello che consiste nel calcolo della differenza d'interesse da parte del contadino: questi non dovrà pensare che per lui sia più conveniente eliminare la nidiata, cioè la causa di possibili suoi danni futuri. Tutto sta qui. E' questo il concetto che bisogna, un po' alla volta, togliere di mezzo. Le condizioni del patrimonio faunistico hanno, oggi più che mai, bisogno del concorso e della alleanza volonterosa e intelligente della classe degli agricoltori. La caccia rappresenta anch'essa, come ogni altra attività, un interesse nazionale, poi che riveste una importanza economica notevole. Anche se la sua estrinsecazione eminentemente sportiva e dilettevole possa far ritenere il contrario a qualche superficiale. L'agricoltura al sommo vertice, nessuno lo contesta; ma gli interessi della attività venatoria riconosciuti a sua volta dagli agricoltori. E' questa la collaborazione che auspichiamo e che non può che essere vantaggiosa ad entrambe le categorie.

L. De Campo

Concessione di zone 24 a Martignacco e Montereale Cellina

La C. P. V. di Udine porta a conoscenza i seguenti decreti del Ministero dell'Agricoltura relativi alla concessione di zone 24 nel territorio della nostra Provincia:

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 15 gennaio 1931, numero 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia.

Decreta

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Martignacco (Udine), della estensione di ettari 220 circa, delimitata dai seguenti confini:

A nord col canale Ledra;

Ad ovest col canaletto Ledra;

A sud con la strada Nogaredo-Passons;

Ad est con la strada denominata via Maggiore.

La Commissione Venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 aprile 1939-XVII.

Il Ministro
F.to ROSSONI

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il D. M. 12 aprile 1937, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1937-38, nella zona di Montereale Cellina (Udine), della estensione di ettari 1570 circa;

Visto il D. M. 24-3-1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39;

Ritenuta la opportunità di prorogare tale divieto, anche per la annata venatoria 1939-40, modificando i confini della zona stessa e riducendo l'estensione da ettari 1570 a ettari 1200;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Delibera

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i DD. MM. 12-4-1937 e 24-3-1938, in una zona della provincia di Udine, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, limitatamente al territorio compreso nei seguenti confini:

Strada provinciale Casa cantoniera Ponte Giulio - S. Leonardo - Incrocio della Brentella (S. Martino) strada comunale incrocio della Brentella Croce Bianca - Incrocio della Magnana (quota 254) - Campagnoli - Viale dei Sies - Rive del Torrente Cellina (quota 280) - Casa Cantoniera Ponte Giulio.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1939-XVII.

Il Ministro
f.to ROSSONI

Prossimi importanti raduni cinofili

Il Gruppo Cinofilo Udinese, che già lo scorso anno organizzò le manifestazioni nazionali che tanto successo ottennero non solo fra gli appassionati ed amici del cane ma anche fra il pubblico in genere, sta preparando anche per l'anno in corso, e precisamente per il prossimo giugno, alcune giornate di prove nazionali sul terreno. Esse avranno svolgimento i giorni 9, 10 giugno p. v.

Il giorno 11 dello stesso mese indetto dalla Associazione provinciale Cacciatori avrà luogo poi una importante gara di caccia pratica su quaglie liberate.

I premi messi in palio ammontano complessivamente a lire dieci mila. Vi sono poi delle coppe, medaglie, oggetti artistici, diplomi ecc.

Tutte queste manifestazioni, che si svolgeranno come l'anno decorso fra la simpatia e la piena soddisfazione della cittadinanza udinese, richiameranno sul terreno di gara la schiera brillante ed eletta dei cultori della cinofilia, fra i quali Udine ed il Friuli annoverano numerosi maestri e discepoli.

In una prossima pagina pubblicheremo un interessante scritto sulla pesca primaverile.

Importanti manifestazioni di tiro a volo a Udine

La Società Udinese tiro a volo, continuando una brillante attività divenuta ormai tradizionale, ha predisposto per il mese in corso e per quello venturo, in collaborazione con l'Associazione Provinciale Cacciatori e con l'Ente cittadino « Pro Udine » una serie interessante di gare di tiro a volo dotate di vistosi premi in denaro e oggetti artistici.

La prima di tali manifestazioni consistente in un tiro al piccione denominato « Industria e Commercio » e dotata di ben sei mila lire di premi oltrechè di una grande medaglia d'oro dono della Amministrazione Provinciale, avrà svolgimento domenica 11 corrente.

Domenica 21, con la partecipazione delle squadre delle Sezioni Cacciatori della Provincia si svolgerà il « Gran Premio Cacciatori al Piattello » dotato di lire mille di premi. A questa manifestazione potranno partecipare soltanto i cacciatori tesserati della Provincia di Udine.

Domenica 28, poi, avrà luogo il « Campionato Triveneto al Piattello » dotato esso pure di lire tre mila di premi.

Tutte queste manifestazioni culmineranno in un grande tiro al piccione denominato « Pro Udine » dotato di premi per un importo complessivo di lire dieci mila, che avrà svolgimento il giorno di giovedì otto giugno p. v.

Come si vede, il programma predisposto dalla Società Udinese tiro a volo comprende numerose ed interessanti gare, che non mancheranno certo di richiamare sul campo di tiro dell'Arizona una folla non solo di tiratori ma anche di pubblico.

NUOVI ORIZZONTI

La caccia in Albania

Scrive Cedrone sul «Cacciatore Italiano»:

Coi nuovi destini dell'Albania si apre — come ben osserva Spinone in «Settimana di caccia e pesca» — un assai ampio campo di azione per i cacciatori italiani, i quali potranno usufruire con maggiori facilitazioni e senza esosi pedaggi, della abbondanza di selvaggina migratoria — specie palmipedi e trampolieri — che durante l'inverno sosta in questo paese. E' quasi umoristico ricordare al proposito che proprio in questi giorni il cessato governo albanese, dimenticando che i cacciatori italiani che si recavano in Albania incidevano per 99 centesimi sulla sola selvaggina migratoria, e che lasciavano nel paese fior di biglietti da mille aveva ventilato il progetto di portare la licenza di caccia per gli stranieri a ben 100 franchi albanesi oro (una bazzecola di circa 630 lire, per una settimana o due di caccia) e di proibire l'esportazione della selvaggina uccisa. L'intervento diretto del Duce e la fuga dell'ultimo reuccio da operetta viennese degnamente contornato dalle coreografiche sorelle, hanno fatto piombare all'infero anche questo altruistico progetto, quintessenza di stupidità e di egoismo venatorio, al quale — (è doloroso notarlo, ma è anche doveroso ricordarlo) — non pare fosse estraneo qualche bollettario nostro connazionale colà residente, geloso dei successi riportati dai nostri camerati.

Da oggi, anche in tema di caccia, sarà opportuno ricordare nella forte terra skipetara che si deve «marciare verso il popolo».

OPERE VENATORIE

« Il libro degli uccelli italiani » di Caterini e Ugolini

Il volume edito da «Diana», intitolato «Il libro degli uccelli italiani», dovuto alla nota competenza di due studiosi di ornitologia e di due cacciatori e scrittori illustri quali sono il prof. Francesco Caterini e il dott. Luigi Ugolini, ha già ottenuto e sta ottenendo un grande successo, quantunque, in questi tempi, i successi che arridono ai libri in genere e venatori in specie non siano certo frequenti. Il fatto dimostra comunque, che la necessità, fra la schiera dei cacciatori avida di conoscere e di apprendere, di un popolare manuale di ornitologia era vivamente sentita. E diciamo senz'altro di un manuale pratico e scientifico di ornitologia ed insieme di scienza venatoria. Ogni esemplare è infatti descritto nei suoi costumi, nel sistema di nidificazione, di emigrazione, di nutrimento e del metodo, anche, con cui il cacciatore lo deve cacciare. E' un volume indispensabile a tutti i nostri colleghi di ogni regione: particolarmente agli intelligenti (ma chi è che si crede non intelligente?), bramosi di accrescere sempre più la loro coltura di cacciatori, a tutti coloro che alla passione venatoria uniscono il desiderio di possedere perfette nozioni ornitologiche, ornamento ed elevazione del cacciatore moderno. Questa coltura, infatti, completa e perfeziona la sua mentalità, lo distingue fra la moltitudine di quanti fanno della caccia soltanto un passatempo ed una inutile ambizione di virtuosità e di grosso carniere.

I criteri che hanno guidato gli Autori nella redazione della loro opera, cioè cercare di rendere facilmente identificabile e determinabile ogni specie, dare una idea esatta della distribuzione in Italia di essa, citarne i costumi di vita, di nutrimento e di nidificazione ed esporne i principali metodi di caccia, furono da essi vittoriosamente raggiunti.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Le manifestazioni antitubercolari

Collaborazione del Partito, dei Sindacati e delle Associazioni fasciste

Presieduta dal Prefetto, si è svolta lunedì scorso nel Palazzo della Provincia, una riunione cui hanno partecipato il Vice Segretario Federale, il Preside della Provincia, i Presidenti e Segretari delle Organizzazioni Sindacali, del Dopolavoro e i Fiduciari Provinciali delle Organizzazioni fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, delle Aziende di Stato, dei Ferrovieri e dei Postelegrafonici.

Il Preside della Provincia ha riferito in merito alle operazioni preparatorie delle manifestazioni antitubercolari.

Il Prefetto ha esposto e illustrato gli scopi della Campagna antitubercolare e le direttive del Governo per i più concreti ed efficaci risultati di essa.

Ha rivolto speciale appello alle Organizzazioni sindacali e associative, dalle quali si attende la più larga e significativa collaborazione, perchè la Campagna attuale possa conseguire un successo degno delle nobili tradizioni e prerogative delle popolazioni friulane.

G. I. L.

Nuovo socio

Il fascista Marino Brisinello, da Pontebba, si è iscritto a socio perpetuo della GIL. Il Comando Federale ringrazia.

Offerte

Le signore Boccaccini e Zorzi hanno offerto lire 20 per gli avanguardisti poveri del IV. Gruppo Rionale. Il Comando augura che il gesto venga largamente imitato.

Adunata avanguardisti ordinari del IV Gruppo Rionale

Sabato prossimo 6 maggio, alle ore 15, tutti gli avanguardisti ordinari del IV. Gruppo Rionale dovranno trovarsi nella palestra di via Dante per partecipare alle esercitazioni con le armi. Non sono ammesse assenze.

G. U. F.

Rinnovo della tessera

Si ricorda ai Fascisti universitari che in via eccezionale è stato prorogato il termine per il rinnovo della tessera anno XVII fino al 15 maggio p. v.

A carico dei fascisti universitari che per tale data non avranno provveduto a regolare la loro posizione nei riguardi del G.U.F. saranno presi provvedimenti disciplinari.

Assistenza tecnica agli artigiani

Contrariamente a quanto è stato pubblicato ieri agli artigiani interessati, il recapito mensile tenuto a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, non avrà più luogo il giorno 4 corr. mese, a causa di improrogabili impegni dell'Istituto in parola.

Sarà cura della Segreteria provinciale dell'Artigianato di comunicare, tempestivamente, la nuova data in cui avrà luogo il recapito stesso.

Concorso per massaie rurali alla Fiera di Padova

In occasione della Fiera Nazionale campionaria di Padova, che avrà luogo nel prossimo giugno, la Sezione di Credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha indetto uno speciale concorso, stanziando all'uopo L. 5.000, per premiare quelle Sezioni delle Massaie rurali delle Tre Venezie che, partecipando alla importante mostra della aviconiglicoltura, dimostreranno di avere conseguito particolari risultati pratici ai fini autarchici in questo settore particolarmente interessante il nostro Paese.

Tale iniziativa si ricollega strettamente a tutta l'azione che in questo campo svolge il Partito, in stretta collaborazione con le organizzazioni sindacali e tecniche.

Corso per il conseguimento del diploma di erborista

Presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Padova è istituito un corso per il conseguimento del diploma di erborista a sensi e per gli effetti della legge 6 gennaio 1931, n. 99, sulla disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali. Per l'ammissione al corso occorre presentare domanda su carta da lire 4 al Rettore della R. Università di Padova ed unire i seguenti certificati rilasciati in carta legale e legalizzati dalle autorità competenti: Certificato di nascita dimostrante un'età non inferiore ai 18 anni; Certificato di cittadinanza italiana; certificato penale; certificato di buona condotta; certificato di licenza di una Scuola pratica di agricoltura o di licenza complementare o ginnasiale inferiore o di licenza della Scuola di avviamento al lavoro o qualunque titolo equipollente; quietanza di versamento della tassa di iscrizione e di quella per le esercitazioni.

Il corso avrà inizio il 15 maggio e terminerà entro la prima settimana di giugno.

Le tasse del corso sono fissate come segue: tassa di iscrizione lire 50,20; tassa di esercitazioni pratiche lire 50,20; tassa di diploma lire 50,20.

Le donne negli uffici

ROMA, 3

In merito alla testè instaurata disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, le aziende private sono state invitate a denunciare ai Consigli Provinciali delle Corporazioni il rispettivo personale impiegatizio, distribuito in tre categorie:

personale direttivo,
personale di concetto,
personale d'ordine e inservienti.

Le ditte con stabilimenti e filiali in più provincie devono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trovantesi nelle varie provincie da inviare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni nella cui circoscrizione le medesime ditte hanno un più facile controllo della percentuale del personale femminile in relazione al personale dell'azienda.

La copia dell'elenco del personale dipendente da una ditta, da conservarsi presso la ditta stessa, deve essere vistata per conformità a quella depositata presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, onde evitare ogni dubbio di irregolarità. La denuncia del personale dipendente deve essere presentata, oltre che dalle aziende che esplicano un'attività economica, anche dai professionisti.

Poichè il R. D. L. 5 settembre 1938 parla di assunzione di personale femminile agli impieghi, dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni per le quali la Magistratura del Lavoro abbia ritenuto che gli operai possano considerarsi impiegati. Inoltre nella denuncia vanno indicate le generalità delle singole impiegate che siano orfane di guerra o di Caduti per la Causa fascista, figlie di Invalidi di Guerra o Invalidi per la Causa fascista, madri, vedove non rimaritate, sorelle (vedove o nubili) dei Caduti in guerra o per la Causa fascista. E' altresì opportuno indicare le generalità e il grado di parentela col datore di lavoro delle impiegate che siano parenti e affini fino al quarto grado del titolare dell'azienda.

L'esattezza della denuncia di che trattasi faciliterà un'applicazione della legge più rispondente allo spirito del provvedimento.

Concorso per costruttori di macchine e attrezzi

Per iniziativa dell'Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni sarà bandito un concorso, che si chiuderà il 31 dicembre prossimo, fra tutte le ditte costruttrici di macchine e di attrezzi da lavoro, le quali abbiano sede nel Regno. Scopo del concorso è di identificare le macchine e gli attrezzi da lavoro di fabbricazione italiana (in essi compresi occhiali, scarpe, guanti, ecc.), che meglio rispondano al criterio della prevenzione degli infortuni, con riguardo ai dispositivi antinfortunistici che siano stati adattati a macchine già in commercio, o al perfezionamento di dispositivi di tale natura. Il concorso sarà poi ripetuto ogni anno per la produzione del macchinario nuovo, di nuovi attrezzi e ripari.

Una giuria di personalità appartenenti alla scienza, alla tecnica e alla produzione meccanica, sarà incaricata della classifica del materiale inviato al concorso, giudicherà del merito rispettivo e assegnerà i premi. Il materiale sarà ordinato dall'ENPI in una Mostra nazionale speciale di cui sarà data notizia a suo tempo.

Esami di maturità al R. Liceo Scientifico

Le domande di ammissione ad esami di maturità scientifica di idoneità e di ammissione al Liceo Scientifico, si accettano fino a tutto il 31 maggio corrente redatte in competente carta bollata e corredate di tutti i documenti richiesti. La segreteria della scuola fornirà tutte le indicazioni necessarie nelle ore antimeridiane di ogni giorno feriale.

Ai bersaglieri

Il Comando della locale Compagnia del Reggimento Bersaglieri d'Italia avverte gli inscritti di trovarsi per le ore 8.30 di martedì 9 corrente in Sede (Piazza XX Settembre 4) per poi proseguire alla solenne cerimonia della grande rivista militare delle Forze Armate del Presidio per la celebrazione della Giornata dell'Esercito, nel IV Annuale dell'Impero.

E' prescritta la divisa regolamentare.

Ai cinofili

Quaglie per addestramento di cani

Per i cinofili che intendono concorrere alle gare nazionali e di caccia pratica indette rispettivamente dal Gruppo cinofilo udinese e dalla Associazione provinciale cacciatori nei giorni 9, 10 e 11 giugno p. v., sono a disposizione delle quaglie per l'allenamento dei cani.

Le quaglie vengono cedute al prezzo di lire 6 ciascuna.

Gli interessati potranno all'uopo rivolgersi all'Associazione provinciale cacciatori (via Lovaria 3).

ATTI FEDERALI

Zona di Gemona

Dispongo che i rapporti dei Fasci di Combattimento della Zona di Gemona abbiano luogo nei giorni e nelle ore a fianco di ciascun Fascio indicate:

BORDANO: 14 maggio XVII ore 11
TRASAGHIS: 14 maggio ore 15
ARTEGNA: 21 maggio ore 15
VENZONE: 24 maggio ore 15
GEMONA: 27 maggio ore 15
OSOPPO: 28 maggio ore 15.

Fascio di Pasiano Pordenone

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Pasiano di Pordenone i seguenti fascisti:

Francesco Pantarotto, Giovanni Piccinin, Siro Sfriso, Domenico Giannelli, Achille Sacilotto, Francesco Prosdocimo, Capi Settore.

Pompilio Gerolami, Gio. Batta Luccon, Pietro Franchi, Martino Piccinin, Agostino Piva, Mariano Pessa, Giovanni Deganis, Giovanni Friso, Giacomo Marson, Umberto Pulatti, Angelo Provedel, Inco - Antonio Pontelli, Torquato Tellan, Umberto Piccolo, Marino Turchetto, Capi Nucleo.

Fascio di Pontebba

Nomino Capi Nucleo, componenti la Commissione di disciplina e revisori dei conti del Fascio di Pontebba i seguenti fascisti:

Alfredo Fasiolo, Giovanni Zanin, Giovanni Gerometta, Luigi Macor, Pietro Cappellaro, Pietro Vuerich, Antonio Istenich, Giovanni Buzzi, Enrico Cappellaro, Michele Mirmina, Bruno Simonetti, Salvatore Martana, Emilio Bellina, Giulio Schiavi, Vittorio Vedam, Valentino Marta, Capi Nucleo.

Bruno Faleschini, Ferruccio Jannis, Giovanni Buzzi, componenti la Commissione di disciplina.

Aldo Coassin, Giovanni Della Mea, Ermenegildo Favot, revisori dei conti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

La Giornata del soldato

Due trattenimenti al "Puccini"

Abbiamo già annunciato come il 9 corrente, «Giornata celebrativa dell'Esercito» dedicata all'esaltazione delle virtù e del valore del soldato italiano avrà svolgimento in piazza Umberto I, una grande rivista militare cui parteciperanno tutte le truppe del Presidio, della Milizia e della Gil.

Il Comando del Presidio in accordo al Dopolavoro Provinciale ha disposto che a favore dei soldati, siano dati nello stesso giorno al Teatro Puccini, due trattenimenti: uno alle ore 15 ed il secondo alle ore 21.

A questa manifestazione di alto significato morale e spirituale attraverso la quale il soldato può ancor meglio apprendere le finalità che il Regime mediante il Dopolavoro svolge a favore dei camerati alle armi e che trova la sua più significativa espressione nella solidarietà che il popolo lavoratore offre ad essi nel giorno della gloriosa ricorrenza della fondazione dell'Impero, collaboreranno la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Provinciale che presenterà in edizione assai accurata, la bella, divertentissima commedia in tre atti di Carlo Veneziani: L'«Antenato»; ed il fresco, simpaticissimo complesso del Gruppo Rionale «A. Giorgini» che reciterà «Fine mese», la gaia commedia di ambiente napoletano, che tanto successo ha ottenuto su tutti i palcoscenici d'Italia ed anche recentemente in occasione del quarto «Sabato Teatrale».

Pure a cura del Dopolavoro Provinciale, organizzatore della manifestazione, durante gli intervalli — sia nello spettacolo del pomeriggio che in quello serale — la soprano Laura Barbieri dell'«Eiar» di Trieste canterà alcune canzoni in voga; una orchestrina diretta dal prof. Piero Pezzè, completerà lo spettacolo.

Il Dopolavoro Provinciale provvederà alla distribuzione ai soldati intervenuti agli spettacoli, di doni offerti da alcune note ditte cittadine.

La partenza per la Germania di altre cinque centurie *di rurali friulani*

Ieri nel pomeriggio, alle ore 14, con treno speciale, cinque centurie di rurali friulani, hanno lasciato la nostra città, diretti — via Brennero — in Slesia. I rurali partenti erano convenuti a Udine nelle prime ore della mattinata di ieri; alla sede dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura — a cura della quale essi sono stati muniti del regolare contratto di lavoro e dei documenti necessari per il viaggio, nonchè confortati in tutto quanto loro abbisognava — hanno ricevuto le ultime istruzioni ed indossato la divisa turchina coi pantaloni grigioverdi, gli uomini, mentre le donne sono state dotate della giubba turchina e sottana grigio-verde. A tutti è stata data la valigia ed il sacchetto — confezionato a cura dell'Ente Comunale di Assistenza — dei viveri per il viaggio.

Alla partenza — cui assistevano autorità e dirigenti — si sono rinnovate entusiastiche dimostrazioni di gratitudine dei lavoratori per il Duce e per il Regime, e fervidi «alalà» all'indirizzo della Patria e della Nazione amica.

I partenti sono accompagnati durante il loro viaggio fino a Rosenheim, da due funzionari dell'Unione Sindacati dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Gen. Guzzoni ringrazia l'Istituto di Cultura fascista

Il direttore dell'Istituto di cultura fascista che gli aveva mandato un telegramma di felicitazione a nome dell'Istituto stesso S. E. il gen. Guzzoni, il quale dimostrò sempre alla Sezione di Udine la sua benevola amicizia, onorando spesso della sua presenza le manifestazioni culturali, ha così telegrafato da Valona: *«Ringrazio Voi e Istituto Cultura fervide espressioni. Saluto cordialmente»*.

Il nuovo comandante la tenenza dei carabinieri

Ha assunto ieri il comando della Tenenza dei carabinieri di Udine, sita in via del Vascello, il ten. Osmano Buonapace, proveniente dalla Scuola Militare di Firenze. Al nuovo comandante, il nostro cordiale benvenuto.

Gita sciatoria al Rifugio Gilberti

Per domenica 7 maggio la Società Alpina Friulana del C.A.I. organizza una gita sciatoria al Rifugio Gilberti con partenza sabato 6 alle ore 20 da via Manin, arrivo a Sella Nevea alle ore 22, pernottamento facoltativo, ore 23.30, arrivo al rifugio Gilberti e pernottamento. Domenica gite libere; ore 17.30, partenza da Sella Nevea con arrivo a Udine alle ore 19.30.

Quota di viaggio lire 18 per i soci e lire 22 per i non soci. Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibili e non oltre venerdì, e si ricevono presso la sede sociale.

Oltre alla gita sciatoria verrà effettuata una gita escursionistica con partenza domenica mattina in ferrovia, alle ore 7.26, con arrivo a Tolmezzo alle ore 8.4; partenza per Illeggio: ore 12.30 arrivo in vetta al M. Quel di Gail; ore 14 discesa; ore 18.45, partenza da Tolmezzo, con arrivo a Udine alle 19.51. Quota di viaggio lire 10 per i soci e lire 11 per i non soci. Le iscrizioni sono aperte in sede fino a sabato sera.

Il Dopolavoro "Montecatini" in gita a Trieste

Domenica scorsa un gruppo di operai del Dopolavoro Aziendale «Montecatini» di Udine accompagnati dal camerata Stringa si sono recati al Cimitero di Guerra di Redipuglia. I gitanti sono quindi proseguiti alla volta di Trieste su apposita autocorriera. In questa città sono stati visitati i maggiori monumenti ed i punti migliori dove fervono l'industria ed il commercio.

Il gruppo, preso imbarco sul «Tergeste» si recava poi a Capodistria a rendere omaggio alla Casa nativa di Nazario Sauro, visitava la bella cittadina istriana e dopo aver consumato il rancio in un albergo cittadino, a mezzo dello stesso vaporino rientrava a Trieste da dove dopo poco tempo procedeva alla volta di Udine.

Durante tutta la giornata è regnato fra i gitanti il massimo entusiasmo.

Sviluppo turistico vuol dire incremento cittadino. Associarsi alla «Pro Udine» significa appoggiare questo programma.

Corse speciali pel Santuario di Castelmonte

Per facilitare l'afflusso dei pellegrini al vetusto Santuario di Castelmonte nelle prime ore del mattino, la Società Veneta effettuerà a cominciare dalla prima domenica di maggio un treno in partenza da Udine alle ore 5.50.

I ladri nel cimitero di Plaino

L'altra notte ignoti ladri, hanno profanato il Cimitero e la chiesetta annessa di Plaino asportando dal tempio varii oggetti; candelabri, vasi d'argento e di bronzo ed altri ornamenti per un valore complessivo di circa 800 lire.

SCHERMI

« Frenesia di danze »

L'assiduo frequentatore di sale cinematografiche, quando legge un titolo del genere e vede che il film è americano, sa già in partenza e con molta approssimazione di che cosa si tratta. Soltanto una mente ben americana può concepire pellicole del tipo di questa. E con ciò non voglio escludere che vi sia della gente, anche nostrana, cui piacciano questi spettacoli.

Posto l'imperativo del danzare, (alla «frenesia» ci pensano il regista e gli interpreti), il resto conta pochissimo. E qui si danza da un capo all'altro del film, senza prendere fiato, con una intensità e con un entusiasmo indiavolati. A veder tutti quei matti che ballano con tanto gusto le più strambe danze moderne, dovrebbe venire la voglia di fare il «tip-tap» anche agli zoppi. Si esce dal cinema con la testa che gira e con le orecchie che rintronano. E si ha l'impressione che questo sia un film fatto davvero interamente coi piedi, senza doppio senso questa volta, e senza ironia.

L'interpretazione di Ben Lion, Joan Marsch e Eddie Mugent, è sufficientemente disinvolta, e in quanto ad abilità ed a sveltezza di gambe non può lasciare un fil di dubbio ad alcuno.

All'«Impero». B.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambin Gesù». — Anna Wirth-Piussi ha offerto lire 30 per onorare la memoria della signora Luigia Cuoghi.

Alle Damine di Carità. — Per onorare la memoria di Aurelio Sello: famiglia Bonzio L. 25; famiglia Fantuzzo 50.

Alla Soc. San Vincenzo de Paoli. (Conferenza della B. V. delle Grazie). — Valeria Ursillo L. 50.

Per i poveri della Vicaria del Cristo. — N. N. L. 50. In memoria di Amedeo Grando, la famiglia L. 10. In memoria di C. Millul, la sig. Ermenegilda Gallinelli L. 10. Famiglia Fabbro nel XXVI di matrimonio dei coniugi Brosadola L. 10.

L'arresto a Tarvisio di un avvocato triestino

E' stato arrestato in questi giorni alla frontiera di Tarvisio e portato a Trieste, nelle cui carceri del Coroneo è stato tradotto, l'avvocato triestino Giulio de Litaborgo ex Leitemburg, di Edoardo, nato a Trieste nel 1889, abitante in via Giulia 1, colpito da mandato di cattura dal luglio dell'anno scorso.

Il de Litaborgo si era appropriato tempo fa di circa 3 mila lire in un procedimento fallimentare dei suoi clienti Giuseppe Padovan (artigiano), Giulio Donati (commerciante in tessuti), Rodolfo Pietron (panettiere) e della ditta Vittoria Vidali ved. Pernici (commerciante in spugne) di Trieste. Inoltre contro di lui veniva sporta denuncia per appropriazione di 13 mila lire per malversazioni in un'altra curatela fallimentare.

Prima che ci si accorgesse degli ammanchi, il de Litaborgo nel luglio del 1938 fuggiva in Francia. Anche qui però la sua vita fu poco tranquilla.

Dotato di un temperamento tendente al caustico, si faceva notare per un senso critico che lo portava a polemiche orali nei ritrovi pubblici che frequentava. La causa dei suoi cedimenti morali, notati dagli amici già da alcuni anni, deve ricercarsi unicamente nel gioco e in una facile avventura. Infatti egli dopo un soggiorno al Lido di Venezia con una giovane compagna ritornava con le tasche vuote.

Vista vana la possibilità di rifarsi col gioco, un giorno il Litaborgo prese la via dell'estero, rifugiandosi a Graz. Conoscendo perfettamente la lingua tedesca, egli sperava di passare inosservato a quelle autorità e di potersi ricostruire una vita con l'appoggio di amici e di parenti che risiedono nella piccola città tedesca. Ma il severo controllo esercitato dalle autorità tedesche nei territori annessi al Reich in conseguenza dell'Anschluss, ha portato alla scoperta del fuggiasco. La mattina del 5 aprile, infatti, egli è stato consegnato dalle autorità tedesche agli organi di P. S. di Tarvisio, da dove è stato trasportato nelle carceri triestine ove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Strane insistenze di uno squilibrato

Ieri mattina si è presentato all'Ospedale certo Amedeo Azzini fu Valentino, di 43 anni, dimorante in via San Lazzaro, perchè fosse visitato. Egli era accompagnato da due carabinieri della caserma di via Gemona, dove si era recato alle ore 4 e poi alle 5, alle 6 chiedendo di conferire per cose assai gravi con un ufficiale. Richiesto di che cosa si trattava, assicurandolo che poteva dire quello che aveva in animo di dire, anche al sottufficiale di servizio l'Azzini opponeva un rifiuto e se n'andava. Ripresentatosi ancora più tardi, veniva fermato non senza fatica e compreso che si trattava di una persona non certamente normale, veniva accompagnato al Pio luogo, dove il sanitario, accertato il caso, lo indirizzava all'Ospedale di San Osvaldo per un esame psichiatrico.

Si ferisce ad una mano manovrando uno "squalificatore"

L'operaio Giovanni Busetto di 42 anni da Mortegliano, mentre era intento al proprio lavoro, si feriva accidentalmente con lo strumento che adoperava, uno squalificatore, alla mano sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

Gradazione inferiore

E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore, Andrea Nardoni fu Giacomo da Terenzano perchè a mezzo del proprio gerente Emilio Casali vendeva nello spaccio di via Mercerie 7, vino rosso di gradazione inferiore a quella prescritta ed inoltre contenente acidità volatile, in eccesso.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 3 maggio 1939 XVII. Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Bina e dott. Casalotti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Ingiurie e diffamazione

Italiano Milloni fu Angelo di 49 anni dimorante in via Bertiolo 15, è comparso ieri in Tribunale unitamente alla propria moglie Elisabetta Chindi di Giacomo di 44 anni. Entrambi dovevano rispondere di offese all'onore della loro vicina di casa Elena Carniello. Il primo inoltre era imputato di avere offeso anche l'onore del marito della Carniello.

Entrambi hanno negato l'addebito; il Tribunale però affermava la loro responsabilità e condannava la Chindi a giorni 20 ed il Milloni a 40 giorni di reclusione. (Dif. avv. Marcotti).

Grappa di contrabbando

Andrea Qualizza fu Valentino di 73 anni da Oblizza di Stregna e Amalia Qualizza, sua figlia, di 27 anni devono rispondere del possesso di un litro e mezzo di grappa proveniente da contrabbando. La donna è stata punita con 82 lire di multa; il padre suo è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Rotella).

Mortale investimento d'auto presso Paderno

La sera dell'11 dicembre scorso, da Tricesimo proveniva verso Udine un'automobile guidata da Paolo Gialotti fu Giacomo di 49 anni da Pordenone. Giunta nei pressi di Paderno, l'auto investiva l'ottantenne Caterina Ferugio che procedeva in senso contrario, camminando piuttosto con fatica non solamente per la tarda età ma anche perchè pioveva. Alla vista dell'automobile la vecchia passava dalla destra, alla propria sinistra per raggiungere la casa di abitazione. Il Gialotti avvertita la mossa della donna sterzava egli pure a sinistra per lasciarle libero il passo; ma da parte della Ferugio subentrava un attimo d'incertezza ed è stato quello che ha provocato l'investimento che aveva conseguenze mortali. Il Gialotti comparso in giudizio quale responsabile di omicidio colposo, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Marcotti).

Altro mortale investimento sullo stradale di Tricesimo

Pietro Tavani di Giulio di 19 anni dimorante nella nostra città in via del Sale, nel tardo pomeriggio del 23 novembre scorso, si recava in automobile — una «Topolino» presa a noleggio — con altri tre amici per una breve gita a Tricesimo. Ivi giunti, tutti e quattro decidevano di far subito ritorno in città; all'altezza della fermata di Reana del Roiale, la macchina incrociava con altra automobile che procedeva a fanali accesi in pieno.

Abbagliato, il Tavani non vedeva dinnanzi a sè un ciclista che procedeva verso Udine; quando lo notava, era troppo tardi per evitare l'investimento. Trattavasi di Pietro Di Benedetto di 19 anni da Adegliacco, il quale riportava lesioni mortali. La macchina, dopo aver urtato contro un paracarro, si capovolgeva nel fosso laterale dello stradone.

Il Tavani comparso ieri in giudizio imputato di omicidio colposo, è stato condannato a 4 mesi di reclusione coi benefici di legge. (Dif. avv. Rotella).

14 maggio - 7 giugno
IX campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudi lettera

Tre mendicanti arrestati per pretese... eccessive

I Vigili Urbani intervenivano ieri mattina per richiamare all'ordine tre individui: Giuseppe Bristotti fu Giovanni di 56 anni, Giovanni Ortali di Gio. Batta di 40 anni da Forgaria e Nicolò Della Vedova di 36 anni di via Gervasutta 10, perchè penetrati in casa di Antonio Casarsa in via Aquileia 10, si rivolgevano — particolarmente il primo — con male parole verso di questi che li aveva invitati ad allontanarsi negando loro giustamente l'elemosina. I tre sono stati passati in Questura ed arrestati.

IL GIORNO

Giovedì, 4 maggio (124-241)
San Gottardo, vescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Pobil Marisa di Artico; Di Giusto Sonia di Callisto; Del Pin Viviana di Davide; Pigani Fabio di Ermenegildo; Colombaro Andreina di Carlo; Clarini Flavia di Vincenzo.

Pubblicazioni matrimonio: Sartirana Leopoldo tenente R. A. con Lorentz Andreina civile.

Matrimoni: Levrini Elio dottore in legge con Vacchini Cecilia civile; Arnori Tullio ingegnere con Borghese Elda Maria civile.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia. In peggioramento sulle regioni meridionali con pioggie sparse anche temporalesche. Variabile sul rimanente con residue manifestazioni di instabilità.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo o coniglio alla cacciatora, contorni.

Sera: riso e spinaci, pasta al sugo, vitello ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: «Daniele fra i leoni» tre atti di Guido Cantini (prima trasmissione) — 22.30 (circa): Concerto diretto dal m. Umberto Mancini. Indi, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmiss. dal Teatro Massimo di Palermo: «Carmen» dramma lirico in quattro atti, musica di Giorgio Bizet.

Firenze - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Quartetto cantastorie — 20.35: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali — 21.25 (circa): «Il violinista spadaccino», scena di Enzo Calabri — 21.50: Ritmi moderni. Indi, musica da ballo.

Ingerisce la dentiera in pieno sonno

Ieri mattina veniva accolta al nostro Ospedale Maria Blasutto di 45 anni da Taipana, la quale presentava un notevole corpo estraneo permanente nell'esofago. E' stato chiarito che la donna aveva ingerito nel sonno la dentiera. Ella è stata trattenuta nel Pio luogo in osservazione.

Piccino che inghiotte un pezzo di ferro

E' stato accolto ieri nel pomeriggio all'Ospedale il piccolo Armando Chiaruttini di appena tre anni dimorante in via Tomadini, per aver ingerito, mentre giocava, un pezzettino di ferro. E' stato trattenuto in osservazione.

Un pezzo d'osso nell'esofago

Il terzo della serie: il piccino Albino Gargentini di appena sette mesi dimorante in via del Maglio il quale aveva ingerito — così affermano i suoi famigliari — un pezzettino d'osso che si era arrestato nell'esofago. Il suo stato non è preoccupante però è stato trattenuto in osservazione.

L'infortunio di un calzolaio

Mentre stava battendo una suola alquanto tenera, il calzolaio Adolfo Miserini di 21 anni dimorante in via Viola, si percuoteva con il martello il dito indice della mano sinistra in modo da asportarsi un pezzo di unghia. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

3 maggio 1939 XVII

Nati	6
Morti	zero
Matrimoni	2

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 25 aprile al 2 maggio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per uso abitazione e per altri usi diversi:

Via Zorutti n. 16 vani 5 L. 160 cortile terrazza — Via 28 Ottobre 7, vani 5, L. 185, con bagno corte — Via Marinoni n. 14 vani 5, L. 165 con gas wc. stufe — Via Marinoni 14, vani 1, uso studio o magazzino prezzo d. c. — Via Zorutti 10, vani 4, lire 122 visibile ore 17-18 — Via Tiberio Deciani 18, vani 2-3 ammobigliato con o senza bagno, visib. 10-12, rivolgersi via Cicogna n. 45 prezzo d. c. — Via Moggio n. 4 vani 2 L. 70 con corte — Vicolo di Prampero n. 12, vani 1 uso magazzino-deposito L. 50 — Via G. D'Udine n. 16 vani 5-6 con gas wc. bagno stufe prezzo d. c. — Via Poscolle 30, vani 7 con gas wc. bagno termo parchetti cantina lisciva soffitta L. 340 — Via Cividale n. 1, vani 3 con wc. terrazzino L. 135 — Via Del Vascello n. 1 vani 6 con gas wc. bagno liscivaia legnaia granaio L. 250.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON (Cinema e Varietà) Schermo: L'INESORABILE. Il film della passione e della follia, con Warner William. Segue cartoni animati «Osvaldo al Luna Park» - Scene: «Compagnia ANNA MARIA DOSSENA nella rivista *«Cosa accadrebbe se...»*. Grande successo. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA FIGLIA DI NESSUNO. Una appassionata vicenda d'amore, di ribellione, di sacrificio, con Anna Shirley. Ultimo giorno. Ore 17.

IMPERO - FRENESIA DI DANZE. Un film indiavolato, elettrizzante, brillantissimo. Con Ben Lion e Isabel Sawell. Novità. Ore 17.

CECCHINI - TEMPESTE SULLE ANDE - Avventure sensazionali interpretate da Jack Holt e Cesar Romero. Successo. Ore 17.

DOPOL. FERROVIARIO - TRADITORE - Una grande interpretazione di Victor Mac Laglen, in un dramma emozionante, drammatico sentimentale. Successo. Ore 17.

Pordenone

La conferenza sulla protezione antiaerea

Con l'intervento delle gerarchie cittadine e di numerosissimo pubblico il gen. comm. Cesaro Boffa, presidente della delegazione provinciale dell'U.N.P.A., accompagnato dal Segretario Provinciale e dai componenti della delegazione pordenonese, ha tenuta la conferenza sul tema: «Offesa e protezione antiaerea». Dopo brevi parole del Presidente della delegazione pordenonese, il gen. Boffa espose quale è lo stato attuale dei mezzi di offesa aerea e quali siano le possibilità della difesa, facendo un raffronto fra le guerre di un tempo, anche le più recenti, e quelle che necessariamente sarebbe un'eventuale guerra futura. Dimostrò la necessità di preparazione in tempo di pace, ed il dovere di tutta la popolazione civile di seguire le istruzioni che le vengono impartite e di prepararsi a quella parte della difesa personale che non può essere oggetto di provvedimenti governativi.

Vivissimi applausi hanno salutato l'oratore all'inizio ed alla fine della bella conferenza e durante di essa; applausi che si sono intensificati specialmente quando egli ha parlato del Duce, primo pilota d'Italia, quando ha affermato che la guerra europea è stata vinta sul Piave dall'Esercito Italiano, e quando affermò che l'aeronautica italiana è la prima del mondo per macchine e soprattutto per ardimento di piloti, e allorchè ricordò le gloriose imprese di Africa e di Spagna.

Consegna del distintivo a un mutilato sul lavoro

Domenica scorsa alla sede pordenonese della Società Elettrica Trivigiana, ha avuto luogo la consegna del distintivo di mutilato sul lavoro all'ex dipendente della azienda Osvaldo Polet, il quale non aveva potuto recarsi a Udine il 21 aprile.

Presenziavano alla cerimonia il delegato di zona dei lavoratori della industria, i camerati dirigenti della Azienda pordenonese, il segretario di categoria e tutti gli operai della Società.

Il delegato di zona ed il direttore cav. rag. Cosarini hanno rispettivamente esaltato il significato della istituzione del distintivo ed hanno inneggiato all'opera tenace che il Regime svolge a beneficio del popolo lavoratore.

La breve cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Alla G.I.L.

La signora Maria Tami in Bolognesi ha offerto lire 500 per l'iscrizione a socio perpetuo della Gil. Il Comando sentitamente ringrazia.

Il nuovo Procuratore

Ha preso possesso del suo ufficio il Procuratore del Re, cav. uff. dott. Ulisse Tanganelli.

Egli proviene dal R. Tribunale di Arezzo dove ricopriva le funzioni di giudice, e da dove giunge preceduto da ottima fama di valente e colto magistrato.

A lui il nostro deferente augurale benvenuto.

Tesseramento al Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le fasciste ritardatarie a voler passare in sede per regolarizzare la loro posizione amministrativa dell'anno XVII. Le prega inoltre di voler fare un'unico versamento, sia per la tessera (per quelle che ancora non l'hanno pagata) sia per le quote mensili.

Conferenza a Borgomeduna

Questa sera alle ore 20.30 al Dopolavoro Rionale di Borgomeduna avrà luogo una conferenza dell'universitario Dalliso De Luca sul tema: «Cinque maggio». Tutti i fascisti, Giovani fascisti e dopolavoristi sono invitati ad intervenire.

Pro culle povere

In occasione di un lieto evento N. N. ha offerto lire 100 alla culle povere del Fascio Femminile. La signora Celestina Roncarati Lisot ha offerto lire 50 alle culle povere per onorare la memoria del padre.

Nella sezione pugilato

I sottoelencati organizzati appartenenti alla sezione pugilato del locale Comando della Gil, sono comandati a trovarsi in palestra tutte le sere alle ore 20.30 muniti del costume sportivo per un allenamento collegiale: Alfredo Saciiotto, Severino Bomben, Ernesto Bomben, Luigi Pasqualini, Attilio Bianchet, Marcello Valvassori, Eligio Zanon. Contro gli assenti verranno presi provvedimenti punitivi.

AVIANO

La centrale elettrica

Si è inaugurata la centrale elettrica della ditta Trevisan, alla presenza di tutte le autorità del Comune, di una rappresentanza dell'Aeroporto «Pagliano e Gorla», dell'ing. progettista, della ditta esecutrice del lavoro, da amici ed estimatori.

La benedizione venne impartita dall'Arciprete prof. Corazza, dopo di che l'officina elettrica iniziò tosto l'attività. L'energia prodotta serve alla ditta stessa per il funzionamento dell'importante molino. La simpatica riunione ebbe fine, dopo che tutti ebbero visitato l'importante stabilimento di macinazione e dopo parole di circostanza pronunciate dal chiarissimo dottor Grandi.

Beneficenza

I fratelli Trevisan, nella ricorrenza dell'inaugurazione della centrale elettrica versarono le seguenti oblazioni: all'Organizzazione Gil lire 100; all'Asilo Infantile «Regina Elena» L. 100; la R. Superiora del Ricovero cronici L. 100 per acquisto indumenti.

S. VITO AL TAGL.

Vaccinazioni primaverili

Mercoledì 17 corrente secondo l'orario che verrà in seguito pubblicato per ciascuna frazione del Comune, saranno praticate le vaccinazioni antivaiolose — sezione primaverile — ai bimbi nati nel secondo semestre 1938, od a quelli dei semestri precedenti non ancora eventualmente vaccinati, ed inoltre i ragazzi dagli 8 agli 11 anni che non fossero ancora stati rivaccinati.

Recapito artigiani

Domani, 5 corrente, in occasione del mercato del primo venerdì del mese, alla nostra Casa del Fascio, sarà come di consueto l'apposito incaricato della Federazione provinciale dell'artigianato, a disposizione degli artigiani, per assistenza nel disbrigo delle pratiche relative alla loro attività professionale.

CODROIPO

Rapporto capi settore e capi nucleo

Domani venerdì alle ore 18 il Segretario del Fascio terrà a rapporto i capi settore ed i capi nucleo del Fascio di Codroipo.

L'orario dei negozi

La delegazione mandamentale commercianti rammenta che dal 1 maggio è andato in vigore l'orario estivo. Tutti i negozi ed i pubblici esercizi dovranno pertanto osservare l'orario predetto.

L'adunata dei Fanti a Como

I giorni 18, 19, 20 maggio avrà luogo a Como l'adunata nazionale del Reggimento Fanti d'Italia. I partecipanti potranno, nei giorni 19 e 20 portarsi a Milano e da qui rientrare con la tradotta direttamente senza ritornare a Como. La quota di partecipazione che dà diritto al viaggio di andata e ritorno è di lire 37

La partenza avrà luogo la sera del 17 ed il ritorno il 21 mattino. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 9 corrente e si ricevono, oltre che dal Comandante del Plotone dott. Minciotti, anche dal fante Gigi Tomada. Numerose sono le adesioni, si attendono quelle dei ritardatari.

LATISANA

Corso di preparazione alla vita coloniale

Organizzato dal locale Fascio Femminile ha avuto luogo presso la Casa del Fascio la chiusura del corso di preparazione della donna alla vita coloniale. Nelle sedici lezioni svolte, una numerosa schiera di giovani e donne fasciste attente, studiose ed entusiaste di prepararsi ai compiti della donna in Etiopia, hanno partecipato con disciplina e spirito fascista. Questo corso si è ottimamente inquadrato, sotto la guida del Fascio Femminile, quella lodevolissima attività indicata dal Partito per la formazione della coscienza coloniale.

Tutte le lezioni sono state tenute da insegnanti locali, signorina Elena Cesa per il discorso d'apertura; signorina Bottaini per la praticità della casa e del vestito, prof. Carlo Zaina per la storia e geografia; don Mario per la religione; prof. Etile Martin per l'orticoltura e il dottor Lucillo Perosa per l'igiene e medicina.

Un elogio alla Segretaria del Fascio Femminile, a tutte le fasciste partecipanti che agli esami finali hanno dato un brillante risultato.

MUZZANA

Si ferisce a un piede con una canna di granoturco

Marianna Sguazzin fu Domenico abitante nei Casali Franceschinis, contadina di 44 anni, mentre lavorava nel campo attiguo alla sua abitazione con l'aratro trainato da quattro mucche assieme al marito ad un certo momento una canna di granoturco ancora piantata andava a conficcarsi nella pianta del piede sinistro.

Prontamente medicata è stata dichiarata guaribile in giorni 8 s.c.

Il calcio di un asino

La contadina Luigia Cisint fu Domenico di 43 anni rientrando a casa proveniente dalla sua proprietà sita in località Stroppagalli, con un carretto carico di erbe sul quale la medesima stava seduta con le ciondolini veniva colpita alla gamba destra improvvisamente da un calcio dell'asinello imbizzarritosi; riportò una ferita lacero contusa guaribile in giorni 10.

Cervignano

Campagna antitubercolare

La prossima campagna antitubercolare organizzata dal Comitato antitubercolare provinciale con la collaborazione delle organizzazioni locali e della Croce Rossa si svolgerà dal 7 al 31 maggio. Fra le manifestazioni dell'anno XVII sono comprese pesche di beneficenza.

Il ricavato netto andrà a beneficio delle istituzioni di tutta la Provincia e pertanto è necessario che tutti i doni vengano raccolti in tutti i Comuni.

I doni consisteranno in oggetti e in generi alimentari.

Tutti i cittadini sono invitati ad offrire i loro doni consegnandoli o facendoli recapitare all'Ufficio Comunale entro il giorno 8 maggio prossimo venturo.

Si confida che la generosità dei cittadini consenta al Comune di non essere secondo a nessuno.

Recita alla G.I.L.

Sabato scorso ha avuto luogo nella sala della G.I.L. la recita degli organizzati che hanno rappresentato la fiaba musicale in tre atti con prologo dal titolo «La scarpetta di Cenerentola».

Nonostante il maltempo un folto e distinto pubblico con le principali autorità gremiva la vasta sala tributando ben meritati applausi ai piccoli interpreti che con disinvoltura, mimica appropriata e ricercatezza nell'abbigliamento, hanno saputo avvincere l'uditorio durante l'intero spettacolo. Gli organizzati presentati alla ribalta con perfetta preparazione sono stati istruiti con passione e amore dalla insegnante signora Resman Ceron e dalla pianista signorina Stuparich.

Graziosa e proprio bella la Cerrutti nella parte di Cenerentola, svolta con sentimento e con ottima dizione. Eleganti e distinte nello accurato costume, il principe azzurro interpretato dalla Muschiot che con tanto di voce cantò assieme a Cenerentola bei duetti e indovinati assoli. Sfolgorante nel suo costume di fata la Piai che con grazia e finezza in alcune scene. Briosa e signorile la De Rossignoli che con bel garbo seppe magnificamente interpretare la parte di matrigna. Brave le sorelle Bass e tutte le altre graziose piccole attrici nelle loro indovinate parti.

Degno di nota il balletto dei fiori che riscosse prolungati applausi a scena aperta. Non vanno dimenticate le battute di Tolloi e Venier che tra un atto e l'altro hanno divertito il pubblico con canzoni e macchiette.

Bravo il complesso orchestrale diretto da Odorico Novelli.

La recita ha così segnato un vivo successo ed una affermazione di schietta simpatia da parte del pubblico intervenuto numeroso, che segue sempre con interesse l'attività svolta dai dirigenti.

Martedì prossimo 9 maggio, Festa della fondazione dell'Impero e festa dell'Esercito si darà la replica della bella operetta.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile durante il mese di aprile:

Nati: maschi 5; femmine 5. Totale 11. — Morti 3. — Pubblicazioni di matrimonio 6. — Matrimoni celebrati 1.

Nascite: Florit Maria Giuseppina di Pietro; Sattolo Vittorio e Umberto, gemelli di Ippolito; Gratton Giovanni di Antonio; Comar Renata di Didaco; Fontana Edda Maria di Cristina; Vrech Ernesto di Guido; Fogar Carlo di Antonio; Delponte Silvano Emilio di Ermanno; di Strassoldo Graffenbergo contessina Tumelda di co. Giovanni; Feresin Lidia di Giuseppe.

Morti: Pozzato Elisabetta fu Giuseppe, casalinga, di anni 73; Macor Gabriele fu Giuseppe, bracciante, di anni 67; Corona Antonio di Giuseppe di mesi 7.

Matrimoni: Zorzin Leone con Fabbro Lina Nerina.

Pubblicazioni di matrimonio: Bradaschia Giuseppe con Fattor Giovanna; Verzegnassi Guido con Decorte Iolanda; Tomasello dott. Vittorio con Mulinaris Veleda Anna Maria; Scarpin Arciso con Stabile Iolanda; Fabbro Pietro con Moschion Ervina Maria; Causer Giovanni con Delponte Olimpia.

RUDA

Per il 9 maggio

Per l'annuale della fondazione dell'Impero, ed in occasione della celebrazione della «Giornata dell'Esercito» il Dopolavoro Rionale di Villa Vicentina sta preparando delle manifestazioni ricreative gratuite per la truppa di quel Presidio Militare (recite, cori, fuochi pirotecnici.

Artigiani benemeriti

Sono stati assegnati due diplomi di medaglia d'oro alle botteghe artigiane di Quargnal Riccardo (tessitore) e di Paulin, (fabbro).

Poscia il fiduciario comunale delle famiglie numerose ha distribuito a 40 famiglie i distintivi e le tessere per la riduzione sulle ferrovie dello Stato.

Recita filodrammatica

Il gruppo filodrammatico del Dopolavoro Rionale di Scodovacca ha dato lo scorso sabato, nella sede sociale di Villa Vicentina il dramma «La valanga», meritando vivi applausi.

S. Giorgio Nogaro

Riunione Associazioni combattentistiche

Il 9 maggio p. v. a cura del locale Fascio di combattimento sarà tenuto nella Casa della Gil un cameratesco rancio in occasione della celebrazione del terzo annuale della proclamazione dell'Impero. Al rancio interverranno tutte le locali Associazioni combattentistiche e di Arma e saranno pure invitati i soldati del locale Presidio.

La quota di partecipazione è fissata in lire 5 Incaricato per la riscossione delle quote è il camerata Lodovico Chiaruttini della Vittoria.

Per la manifestazione sportiva del 4 giugno

Questa sera presso la Casa della Gil avrà luogo una riunione di tutti gli sportivi e dirigenti per discutere sul programma sportivo del giorno 4 giugno p. v. concernente la gara di calcio internazionale e gare di atletica leggera.

Con l'occasione verrà deliberato per nomina dei componenti del Comitato.

La riunione è indetta per le ore 20.30.

Attività filodrammatica a Torre di Zuino

Ad iniziativa del dott. Diotti ed interessamento dei dirigenti della società anonima per la produzione della cellulosa italiana stabilimenti di Torre di Zuino, è stata istituita la filodrammatica del Dopolavoro aziendale la quale ha brillantemente iniziato le recite al Teatro locale con la commedia in tre atti «L'Avvocato difensore» di Morais e lo scherzo comico in un atto «Atteone l'infanticida».

Sono intervenuti alla rappresentazione le autorità del capoluogo ed i filodrammatici del Dopolavoro Sangiorgino al completo, nonchè un folto e scelto pubblico che ha gremito ogni ordine dei posti del vasto teatro. L'interpretazione è stata ottima da parte di tutti gli artisti ed in particolar modo sono stati applauditi gli interpreti di Bepi Carantan, Chechi e Pina che hanno riscosso per la loro disinvolta interpretazione. In considerazione del lusinghiero successo la filodrammatica svolgerà in avvenire una sempre maggiore attività.

Un vivo elogio al dott. Diotti creatore e organizzatore di una così utile istituzione.

Offerte per il traguardo del «Giro d'Italia»

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio di combattimento di S. Giorgio di Nogaro le seguenti offerte per il premio di traguardo che verrà fissato in occasione del passaggio del giro d'Italia che transiterà per questo centro il giorno 11 corrente:

Bortolo Maran lire 10; Guido Ietri 5; N.N. 5; Atonio Bearzi 5; Alessi Asco 5; Giorgio Runcio 5; Italo Maran 5, Nino Cristofoli 5, Cancianì 5, Leonardo Todisco 5, f.lli Zardo 5, Pietro Sonego 5, Noè Buttò 2, Petris 2, C. Gasparotto 1, Alberto Negrello 1, Giuseppe Colautti 1, Gino Bearzi 1, Alfredo Mauro 2, Gaetano Gorgone 2, Giannino Salerno 1, Andreuzza 1, Vincenzo Salerno 2, Alberto Taverna 1, Lodovico Chiaruttini 5, dott. Vittorio Leombo 5, Eugenio Appolonia 3; fratelli Farina 20, Giosuè Sguazzin 5, N.N. 2, Antonio Bearzi 2, f.lli Vignando 5, Dell'Olio Michele 5, Arturo Venturini 5, Luciano Rossi 2, Regina Michelin 10, Girolamo Seretti 1, rag. Tomaso Amedeo Monico 5 sorelle Ortolani 2, Antonio Foghini 2, Ernesto Vivani 5, Antonio De Losa 5, Sorelle di Montegnacco 5, Gino Fabris 1, Natale Chiaruttini 2, Arturo Toneatto 1, Leone D'Agostini 5, Porcelli Leonardo 2, Romolo Taverna 2, Alessandro Schiff 3. - Complessivamente L. 189.

CASTIONS di STRADA

Nella Segreteria comunale

Si sono riuniti l'altro ieri, nell'Ufficio podestarile, i dipendenti comunali per il commiato al segretario Giuseppe Baldo, che dopo 43 anni di servizio, in seguito a sua domanda, è stato collocato a riposo.

Il Podestà ebbe per il partente, parole di elogio per l'opera zelante e fattiva, svolta per oltre 7 anni presso il Comune di Castions. Il segretario Baldo rispose ringraziando. A nome degli impiegati e salariati comunali porse il saluto al partente, il primo applicato Vittorio Gramegna.

A sostituire il camerata Baldo è stato destinato il segretario Rodolfo Goruppi, proveniente dal Comune di Colloredo di Montalbano.

Avviso ai fascisti

Il Segretario politico del Fascio di combattimento avverte tutti gli iscritti che non sono in regola con i versamenti degli importi tessera e contributi per l'anno XVII, di mettersi in regola immancabilmente entro il giorno 7 corrente.

S. MARIA LA LONGA

Corso di istruzione agricola

Per disposizione dell'Ispettore Provinciale agrario e sotto la direzione del dott. Valentino Miniscalco ha svolgimento un corso di istruzione sulla viticoltura e sui provvedimenti anticrittogamici.

Il corso è frequentatissimo da agricoltori del Comune e frazioni. Il corso ha avuto inizio lunedì primo maggio e terminerà il giorno di domenica 7 corr. detto.

La campagna bacologica

In questi giorni si è iniziato il caratteristico andarivieni dei nostri agricoltori che muniti del relativo cesto ammantato di bianco, si preparano a rivolgere ai bachi le più pazienti cure, nell'attesa di un abbondante e redditizio prodotto.

Le condizioni del clima, presentemente sono favorevoli allo sviluppo del baco.

La festa di Don Bosco

Domenica 7, ricorrendo la festa di don Bosco, nella chiesetta Santuario S. Giovanni Bosco avranno luogo solenni funzioni religiose. Apposito Comitato sta preparando un attraente programma di festeggiamenti.

Sacile

Il raduno dei Fanti

Il tempo utile per l'adesione al raduno nazionale del Fante a Como, è stabilito col giorno 8 maggio. Incaricato a raccogliere le adesioni per il nucleo di Sacile è il capitano prof. Coan. La quota da versarsi all'atto dell'adesione, che è di lire 37, dà diritto al viaggio di andata e ritorno, e all'alloggio su paglia in ambiente chiuso.

Le richieste che giungessero dopo il giorno 9 non potranno essere tenute in considerazione.

Agli ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo che desiderano partecipare alla adunata del 9 maggio dovranno presentarsi muniti di tessera per l'anno XVII al presidente del nucleo locale dell'U.N.U.C.I., tenente Dario Chiaradia, dal quale sarà loro rilasciata la richiesta per ottenere gratuitamente il biglietto di andata e ritorno per Roma (prima classe per gli ufficiali superiori, seconda classe per gli ufficiali inferiori).

Il soggiorno a Roma è a carico degli ufficiali. E' obbligatoria l'uniforme di marcia con berretto rigido.

Le richieste verranno rilasciate dal nucleo fino a tutto il giorno 6 maggio. I biglietti ferroviari saranno validi per il ritorno fino al 15 maggio.

Grave caduta

Iolanda Amadio di Luigi di 20 anni da Caneva di Sacile, mentre l'altro ieri lavorava nel reparto selezione della ditta G. Lacchin, cadeva accidentalmente.

Soccorsa e trasportata d'urgenza all'Ospedale, il primario le riscontrava commozione cerebrale con sospetta frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

BUDOIA

L'esito degli esami alla scuola di disegno

Promossi e premiati alla scuola di disegno:

Dal I. corso al II.: Basaldella Cesare, Battistella Giovanni: dipl. di menz. onorevole; Colauzzi Basilio, Ottogalli Tarcisio, Patles Silvano, Piazza Arnaldo, Turchet Serafino: dipl. di menz. onor.; Vasserman Ettore, Viel Mario: dipl. di menz. onor.; Zammattio Giovanni, Zanchetta Ettore: dipl. di menz. onor.; Zanitti Bruno, Zanus Agostino: dipl. di 3. grado, med. bronzo; Zanus Antonio: dipl. di menz. on. Dal II al III. Corso: Candotto Battista, Cipolat Marco, De Marco Riccardo, Zanetti Angelo: diploma di 2. grado, med. arg. piccola; Zanus Agostino, Cossettini Guido, Nicolò Mazzega.

Licenziati: Cossettini Domenico, Patles Domenico, Redolfi Pietro, Basaldella Dino, Basaldella Giuseppe.

CIVIDALE

Il Comandante del X° Alpini alle manifestazioni del 28 maggio

Il Comandante il Battaglione «M. Nero» ha avuto conferma telegrafica che S. E. Alpini Manaresi, Comandante del X° Alpini, sarà a Cividale il giorno 28 maggio p. v. in occasione delle manifestazioni che si svolgeranno in quel giorno.

Daremo in seguito il programma della giornata.

Solennità religiose a Gagliano

Domenica a Gagliano avranno svolgimento solennità religiose in occasione della ricorrenza della festa del titolare della chiesa parrocchiale: San Floreano martire. Alle ore 10, mons. Liva decano dell'Insigne Collegiata di Cividale, che da tempo tiene anche un corso di predicazione, celebrerà la messa solenne durante la quale sarà eseguita musica del Tomadini e del prof. don Roussel. Nel pomeriggio, Vesperi solenni.

Infine avranno svolgimento sulla piazza del paese festeggiamenti e giochi popolari.

TARCENTO

Nell'Artigianato

Sono stati concessi, in questi giorni, diplomi di benemerenza alle seguenti vecchie botteghe artigiane del nostro Comune:

Diploma di medaglia d'oro: Antonio Boezio da Sammardenchia, mugnaio; Adamo Fadini da Molinis di Sopra, mugnaio; eredi Lanfranco Fadini da Tarcento, mugnai; Luigi Fadini (eredi) da Oltretorre, mugnai; Pietro Fadini da Molinis di Sopra, mugnaio; Ubaldo Fadini, mugnaio.

Diploma di medaglia d'argento: Nicolò Fadini, segatore di legname; Ermindo Fadini, fabbro; Giuseppe Missera, fabbro.

Diploma di medaglia di bronzo: Luigi e Giovanni Anzil, fabbri; Lodovico Beltrame, calzolaio ed Antonio Toffoletti, mobiliere.

Spilimbergo

I quadri del Duomo alla Mostra del Pordenone

In questi giorni saranno rilevati dal nostro monumentale duomo i quadri del Pordenone e quello attribuito a Giovanni Martini, per essere trasportati a Udine, ove figureranno nella mostra disposta per degnamente celebrare il centenario del grande pittore Giovanni Antonio da Pordenone. Come si sa, egli ha lasciato importantissime opere a Spilimbergo, iniziando il suo lavoro nello storico castello, chiamatovi da quei signori, nel 1824 circa. Il conte Fabio di Maniago, storico delle belle arti friulane, dice che la grande fama del maestro è dovuta appunto (e in questo è d'accordo col Vasari) alle insigni opere eseguite nel nostro duomo e precisamente al grande quadro dell'Assunta, a quello della conversione di S. Paolo, «dove le figure del santo e del cavallo sono sì grandiose e in un scorcio così ardito, e tanta bellezza ha posto nelle forme, nella mossa, nel sentimento, da essere un vero sforzo dell'arte e possono più essere lodate che da nessuno imitate»; alla caduta di Simon Mago, agli specchietti dell'organo e ai due dipinti che completavano l'arcata ove l'organo era posto. Purtroppo gli specchietti dell'organo hanno risentito in modo assai grave l'influenza del tempo così che di essi poco rimane. Le figure tuttora visibili. Sono però di una bellezza plastica veramente delicata. Assieme a questi dipinti sarà trasportato a Udine, come abbiamo detto il quadro attribuito a Giovanni Martini e cioè «La presentazione al Tempio», capolavoro che tanto attira l'attenzione e l'ammirazione dei visitatori del nostro Duomo. Anche la nostra città contribuirà in tal modo a rendere tributo di omaggio al grande artista che altamente ha onorato la religione e la Patria.

Il mese Mariano

Domenica scorsa, ha avuto inizio nel nostro Monumentale Duomo, la devota pratica del mese mariano. Ogni sera Monsignor Arciprete parlerà su argomenti spirituali e morali. La Schola Cantorum femminile sta preparando un accurato programma di musica.

Attività calcistica

La locale squadra di calcio domenica p. v. 7 corr. si recherà a Udine per incontrarsi con quella formazione B per la disputa dell'incontro di ritorno della «Coppa Venezia Giulia», che domenica scorsa non ha potuto avere svolgimento per cause di forza maggiore.

Con viva soddisfazione gli sportivi spilimberghesi hanno appreso della bella prova fornita, dai nostri calciatori Cedolin e Comessatti, con la rappresentativa friulana della Gil che ha battuto domenica l'undici di Fiume per 5 reti a zero. Mentre Comessatti ha costituito per l'undici fiumano un baluardo insormontabile, Cedolin ha realizzato due reti e ha collaborato efficacemente anche per la segnatura delle altre tre. A questi nostri due giovani elementi auguriamo nuove brillanti affermazioni.

8 - 14 maggio
V Settimana nazionale per la diagnosi precoce

Dalla Carnia

TOLMEZZO

I Santi apostoli di S. Pietro in Carnia alla Mostra del Pordenone

Dopo cinque secoli e più di clausura nel vetusto tempio di S. Pietro in Carnia, i «Santi Apostoli» creature del genio artistico di Domenico da Tolmezzo, della scuola del «Pordenone» sono stati mobilitati per partecipare alla grande mostra artistica che si prepara a Udine per la celebrazione del grande pittore friulano. La mobilitazione non spiacerà ai Santi Apostoli che, per quanto ben custoditi nel tempio massimo della Cristianità Carnica che domina la vallata del But, non hanno sempre goduto di quel rispetto dovuto al loro grado, per rimozioni, spostamenti e varianti dalla loro sede primitiva. Dal primo posto furono sloggiati e relegati in un angolo del tempio per cedere il posto ad un nuovo altar maggiore in marmo in stile settecentesco sproporzionato e disarmonico con le linee del tempio.

Questa rimozione non ha valso però a togliere il valore dell'opera rappresentata da un bellissimo altare in legno intagliato con le figure degli Apostoli eseguito nel 1483 da Domenico di Tolmezzo; opera che figurerà degnamente alla Mostra per la glorificazione del genio artistico di quei tempi.

La pregevole opera accuratamente raccolta da competenti, fu di passaggio l'altro ieri nel pomeriggio su apposito camioncino, accompagnata dal Prevosto di Zuglio monsignor Micossi, custode del Sacro Tempio e scortata da militi della strada per essere trasportata a Udine per onorare quella Mostra.

Lotta alle mosche

Il dott. Cesare Tess — incaricato del corso di igiene infantile e puericultura presso il R. Istituto Tecnico Inferiore ha parlato brevemente della seconda campagna contro le mosche. Messo in evidenza le malattie propagate dall'insetto ha indicato i mezzi per combatterlo ed eliminarlo.

La conferenza — trasmessa alle classi a mezzo dell'impianto radio microgrammofonico — è durata circa venti minuti destando l'interessamento delle scolaresche.

AMPEZZO

Si sfracella in un burrone precipitando da una teleferica

Una mortale disgrazia è accaduta ieri mattina, verso le ore 8, mentre degli operai stavano lavorando nel bosco sovrastante porta S. Antonio, ove funziona una teleferica della ditta De Antoni per il trasporto dei tronchi a valle.

L'operaio Osualdo Colle di 33 anni, di Sauris, era salito sopra di detta teleferica per riparare un guasto, allorchè egli perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto, andando a sfracellarsi in fondo a un burrone. Il cadavere è stato raccolto e pietosamente composto dai compagni di lavoro, che, dopo il sopraluogo ed il nulla osta delle autorità, ne hanno effettuato il trasporto alla cella mortuaria del Cimitero.

Onorificenza

Il nostro Podestà dott. Giusto Bearzi è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il dott. Bearzi da Medlis coprì la carica di sindaco del Comune di Socchieve dal 1912 al 1921, Podestà di Enemonzo dal 1928 al 1934. E' nostro Podestà dal 1933, Vice Presidente dell'Ente Provinciale di economia montana, notaio di Ampezzo, coprì diverse cariche pubbliche.

Vivi rallegramenti.

PALUZZA

Visite dell'Arcivescovo Consacrazione di altari

Domenica 14 maggio con la partecipazione di S. E. l'Arcivescovo avrà luogo la consacrazione dell'Altare di S. Maria Maggiore di Paluzza. Nel lunedì successivo a Timau si svolgerà la suggestiva cerimonia della Consacrazione dello Altare di quell'Ossario da parte del Presule con partecipazione di autorità e associazioni. Per la circostanza le parrocchie della Forania raggiungeranno processionalmente Timau per prendere parte al sacro rito.

Beneficenza

Questa Agenzia della Banca Cattolica del Veneto ha elargito per conto della Direzione lire 850 alle istituzioni del Comune.

SUTRIO

Un lutto

Vivo cordoglio ha destato in tutta la popolazione del Comune la morte avvenuta ieri mattina del nostro medico condotto dott. Rossi.

Venuto qui cinque anni or sono, generoso figlio della terra d'Abruzzo, il dott. Rossi si era subito cattivato la generale stima e simpatia per le sue elette doti; era premuroso con tutti e particolarmente colle famiglie bisognose.

Il dott. Rossi ha prestato l'opera sua di sanitario quale capitano medico in A. O. durante la campagna per la conquista dell'Impero. Ritornato in Patria e ripreso il suo servizio di condotta nel nostro Comune il dott. Rossi si sentì minato da un male, che la scienza di illustri colleghi non riuscì a vincere. Lascia nel dolore la moglie ed una figlioletta.

Ad essi l'espressione del nostro vivo cordoglio.

RIGOLATO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Gio. Batta Gortana fu Giovanni «Lios» benemerito cittadino del Comune hanno versato alle opere di beneficenza del Comune le seguenti somme: Gio. Batta D'Andrea lire 20, Pietro De Antoni e famiglia 20, Umberto De Antoni 20, Umberto De Antoni di Pietro 10, Roberto Vidale 10, N.N. 10, fratelli Martinis 10, Enrico Durigon 10, Pietro Cecconi 10, Gio. Batta Candido 10, cav. Guglielmo De Antoni 10, Gino Cecconi e famiglia 10, Vito Watschiger 10, Andrea Serem 10, Eugenio D'Agaro 10, Giulio D'Andrea 10, Vittore Zanier 5, Letizia Candido 5, Gervasio Lepre 5, Eugenio Gussetti 5, famiglia Puntil 5, dott. Vazzola 5, fratelli Pochero 5, Giuseppe Durigon 5, Severino Marcuzzi 3, Umberto Gracco 2, N.N. 2, Gio. Batta Lepre 2, Teresa Di Sopra 1, famiglia Gortana 25. - Totale L. 265.

LAUCO

Funebri Florit

Si sono svolti i funerali del camerata Reciso Florit precipitato accidentalmente da un ciglione da oltre 100 metri d'altezza, come abbiamo dato notizia. Hanno partecipato alle onoranze funebri tutte le organizzazioni locali del Regime con le insegne, le scolaresche coi rispettivi insegnanti e una lunga schiera di popolo. Il feretro portato a spalle da giovani fascisti, era seguito dalle autorità e dai parenti.

Al Camposanto, dopo il rito fascista, ha pronunciato brevi parole il camerata Gortana a nome dei colleghi di lavoro del defunto e della ditta U. De Antoni.

COMEGLIANS

Promozione militare

Il cav. Renato Gressani, con anzianità 1 gennaio 1938, è stato promosso capitano nel Genio Radiotelegrafisti a scelta ordinaria.

Al camerata Gressani i nostri vivi rallegramenti.

PAVIA DI UDINE

Ai fanti in congedo

Su proposta del Comandante il Battaglione fanti in congedo del Friuli è stato nominato comandante il plotone fanti del Comune di Pavia di Udine il camerata Pio Mattelloni in sostituzione del camerata Nicola De Martiis, al quale il comandante del Battaglione ha rivolto un vivo elogio per l'attività proficuamente svolta.

I fanti in congedo iscritti o no al Reggimento Fanti d'Italia sono invitati a dare la loro adesione con il ritiro della tessera presso il nuovo comandante, dove pure troveranno le disposizioni emanate per la grande adunata nazionale che avrà luogo in Como la metà di maggio.

TAVAGNACCO

La mostra degli asparigi

Il Dopolavoro rionale di Tavagnacco ha fissato per domenica 14 maggio la mostra tradizionale degli asparagi. Alla stessa verrà unita quest'anno una esposizione di ortaggi primaticci.

La stagione propizia dà affidamento che la bella manifestazione avrà ottima riuscita. Da parte sua il Dopolavoro mette in palio premi in denaro e diplomi per i migliori espositori.

Apposito comitato, sta predisponendo un ballo popolare ed altre attrattive, affinchè la sagra possa avere l'atteso numeroso concorso di forestieri.

Nel Dopolavoro di Plaino

Con recente provvedimento, a vice presidente del Dopolavoro di Plaino, è stato nominato il camerata Eraldo Scialino.

MARTIGNACCO

Mostra di lavori femminili

In questi giorni, fervono i lavori per l'annuale mostra dei lavori femminili che avranno luogo in un'aula prospiciente la piazza centrale per comodità delle gentili visitatrici. Siamo certi che la mostra continuerà a far maggiormente amare i lavori muliebri, tanto utili alle nostre organizzate.

Rappresentazione teatrale

Molte piccole Camicie nere: balilla e piccole italiane da tempo vengono istruiti dalle infaticabili dirigenti: Isidora Zatti, Ispettrice comunale della Gil, Lina Totis, capogruppo delle Giovani Italiane e Giuseppina Buiese per la rappresentazione di una commediola musicata avente per titolo: «Rosabella» e che sarà data nel teatro della Casa della Gil.

345

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Bottai parla della Scuola

e Cobolli Gigli illustra i lavori nel Regno in Albania e nell'Impero

ROMA, 3.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita oggi sotto la presidenza del PRESIDENTE Costanzo Ciano per il seguito della discussione del bilancio ministero dell'Educazione. Il ministro BOTTAI, (*vivissimi e prolungati applausi*) afferma di aver seguito con la più viva attenzione la discussione ieri svoltasi sul bilancio e di aver letto con interesse la relazione del camerata Giglioli che contiene una acuta disamina dei vari problemi.

Parla Bottai

Dopo avere avvertito che le 29 dichiarazioni della Carta della scuola mirano sopratutto, a fissare la politica della scuola del tempo di Mussolini, dichiara che alla loro attuazione si informerà nei prossimi mesi, gran parte del lavoro del Ministero, si tratta di portare la scuola italiana nel sistema della Carta.

Tra i vari metodi, che l'attuazione della riforma poteva offrire, ha scelto quello di commissioni miste, formate da uomini politici, da uomini della scuola e da funzionari del Ministero.

Sedici commissioni vennero, così, poste al lavoro il due marzo. Il quindici marzo esse gli presentavano le conclusioni del loro lavori. Il 21 dello stesso mese poteva, quindi, al lavoro due altri gruppi di commissioni. Il primo venne incaricato di predisporre i programmi di insegnamento, il secondo gruppo, formato sopratutto da esperti tecnici e giuridici, di predisporre gli schemi dei testi legislativi. Anche queste commissioni di seconda e di terza fase hanno corrisposto in pieno alle aspettative: nella prima quindicina di aprile hanno finito i loro lavori. Il 24 aprile poteva così iniziare i suoi lavori una commissione di carattere decisamente unitario, alla quale è affidato il compito della revisione generale e del coordinamento dei programmi e degli schemi legislativi preparati nelle precedenti fasi del lavoro.

Così, trascorsi appena due mesi dalla promulgazione della «Carta», i lavori per la sua attuazione si possono dire quasi interamente compiuti. Tempestivamente verranno resi pubblici i programmi relativi a tutti gli ordini di scuole, al fine di dare il tempo necessario agli autori ed agli editori per la preparazione dei nuovi libri, che verranno adottati a cominciare dall'A. XIX. Parlando della nuova scuola materna, afferma che essa deve divenire la palestra di tutti, deve riscuotere l'incondizionata fiducia delle famiglie, dando loro piena garanzia che il bambino non riceverà una educazione meno accurata e saggia di quella che riceverebbe nella propria casa.

Scuola materna

L'attuazione concreta della scuola materna sarà, tuttavia, forzatamente graduale, nel tempo e nello spazio. Basta pensare che la spesa indispensabile all'attuazione integrale del piano relativo ascende ad almeno mezzo miliardo. Si manterranno, pertanto, in vita le istituzioni esistenti, dovute ad enti e a privati, stringendole in unitaria unità, e si incoraggerà il sorgere di altre, per modo che, nello spazio di alcuni anni, la scuola materna possa essere attuata dovunque è una scuola elementare.

Dopo la scuola materna, l'ordine elementare comprende tre gradi di scuole. Le elementari, anzitutto di tre anni e la scuola del lavoro di due anni che rispecchiano nel loro complesso l'attuale scuola elementare. Negli ultimi due anni, dettappunto del lavoro, tutti i fanciulli impareranno la vita, e sarà chiarita la virtù del lavoro manuale (*applausi*). Infine il triennio della scuola artigiana, il cui compimento corrisponderà col termine della istruzione obbligatoria. Dalla scuola del lavoro si accederà altresì alle scuole professionali tecniche, il cui corso completo è di cinque anni.

Il liceo classico è destinato a restare la spina dorsale dell'ordinamento scolastico italiano. A salvaguardarne lo spirito e a tutelarne la vita, è necessario regolarne l'ingresso alla massa. Per questo s'è voluto che il liceo classico, sacrario della tradizione umanistica, sia riservato a chi è spiccatamente chiamato alla coltivazione delle lettere, della filosofia, delle scienze storiche, giuridiche, morali.

L'istituto commerciale, il più profondamente rinnovato, mentre risolve l'annosa questione della professione del ragioniere, preparerà agli uffici pubblici e privati, e costituirà insieme la via di accesso alla facoltà universitarie di economia, di scienze statistiche e demografiche e, previo esame integrativo, di quella di scienze politiche. Gli altri istituti tecnici: agrario, industriale, per geometri, nautico, non risultano profondamente trasformati se non in quanto più severamente vagliato e meglio selezionato è l'accesso attraverso l'unica via di provenienza: la scuola media.

L'ordine femminile, orientato prevalentemente alla formazione delle valenti e delle insegnanti per la scuola materna, ha il compito di segnalare e di indicare all'attenzione della donna italiana un nuovo indirizzo culturale e una nuova disciplina di vita.

Università

Alla riforma dell'ordine artistico, uno dei più profondamente rivoluzionati, s'era già provveduto con un provvedimento concretato durante la promulgazione della Carta della scuola. I nuovi tipi di istituto, il nuovo contenuto delle discipline che vi si impartiscono, tendono a dare a tale ordine una base più concreta, sviluppando e perfezionando la conoscenza del mestiere.

L'ordine universitario è apparso non tanto bisognoso di riforme negli insegnamenti, anche questi di sovente toccati e ritoccati nel corso dell'ultimo decennio, quanto d'una profonda, intima revisione dei metodi, dei mezzi e della disciplina degli insegnamenti impartiti.

In materia di orientamento e di esami ricorda la dichiarazione sesta, della «Carta», in cui si afferma che il principio di selezione opera di continuo nella scuola a salvaguardia della funzione e della particolarità dei suoi istituti; e la dichiarazione settima, in cui parla dell'orientamento degli alunni in funzione della solidarietà e della collaborazione fra scuola e famiglia.

Alla scuola privata, degna e capace, sarà fatto lo stesso trattamento, ma si intende che parità di diritti, tra scuola privata e scuola di Stato, non può aversi se non sulla base di un'assoluta, rigorosa, provata e controllata parità di doveri, di garanzie, di attrezzature. (*vivi applausi*). I controlli ci saranno, pronti e acuti. Nessuno vorrà scorgervi una limitazione della libertà di insegnare, ma, semmai, un mezzo di elevazione e di disciplina per cui anche l'insegnamento privato può diventare strumento importantissimo della vita politica e culturale della Nazione.

Lavori pubblici

Concludendo rileva che molti altri aspetti offre la «Carta», complesso documento la cui formazione mussoliniana è chiaramente definita nelle sue enunciazioni e direttive essenziali. Essa è davvero la «Carta» di un nuovo servizio nazionale in cui scuola e Partito fondano il loro concorde magistero educativo in un servizio che fa della scuola elemento attivo della politica del Regime (*applausi*). Il bilancio è approvato.

Viene quindi in discussione il bilancio dei lavori pubblici. Parlano MASETTI relatore, PALERMO e CALZA BINI che sul capitolo 108 concernente l'edilizia economica e popolare, ricorda i progressi compiuti in questi ultimi dieci anni, essendosi costruite case per ben 5 miliardi di lire. L'I.N.C.I.S. ha raggiunto quasi il miliardo di patrimonio, mentre il consorzio degli istituti per le case popolari ha oltre due miliardi di capitale.

Quindi prende la parola il ministro COBOLLI GIGLI (*vivissimi prolungati applausi*). Dopo avere ringraziato il relatore camerata Masetti e i consiglieri nazionali Palermo e Calza Bini, rileva che nei raffronti con gli esercizi precedenti appare evidente che un più largo respiro è dato all'attività del Ministero, con la concessione per le opere straordinarie di un aumento medio di circa il 7 per cento e con una maggiore dotazione rispetto all'esercizio precedente per le opere straordinarie di 188 milioni.

Alle necessità autarchiche si coordinano lo sviluppo armonico i programmi che hanno la fisionomia di una maturità derivante dalla favorevole esperienza: le opere ultimate rappresentano già un importante consuntivo.

Le opere che hanno il segno della nuova era si susseguono alle opere e la grandezza di esse si accresce in una proporzione che assume nettezza le dimensioni di un'epoca di impero. Non si agisce col metro degli anni ma con quello dei secoli.

Afferma che particolarmente gradito è l'incarico di costruire la grande Casa che rappresenterà le istituzioni della Rivoluzione (vivissimi applausi). *Anche rispondendo ai ministri ha chiesto la collaborazione nel campo tecnico gli esperti del Ministero e dopo la felice prova data dai tecnici stradali del Ministero in Libia e quella dell'azienda autonoma statale della strada nell'Africa Orientale, il Ministero dei LL. PP. ha l'ambito onore dell'incarico del Ministero degli esteri di costituire gli uffici tecnici delle opere che agiranno rapidamente in Albania per dare un primato in questo campo al Paese amico che è tanto vicino a noi per tradizioni millenarie e che oggi è congiunto nelle sue sorti alle fortune della nostra Patria* (vivissimi applausi).

Negli ultimi Littoriali di Trieste il Ministero dei LL. PP. ha premiato e ha acquistato a sè i progetti di un gruppo di giovani che avevano presentato elaborati costruttivi per un villaggio operaio, veramente degni di nota. E' recente l'incarico, dato sempre dal Ministero dei LL. PP. a un gruppo di 10 giovani architetti non ancora usciti da scuola superiore di architettura di Roma di predisporre il piano urbanistico architettonico della via imperiale, in campo assoluto con rapida cura e diligenza capacità degna di rilievo.

Per essi è valso il più ambito premio: l'elogio del Duce.

Nuova urbanistica

Gli sia concesso affermare che la ingegneria e l'architettura italiana stanno vincendo la loro battaglia nelle opere che si eseguono, non solo in Roma, ma anche in tutti gli altri centri urbani d'Italia.

Il ministro accenna quindi ai grandi lavori in corso per la sistemazione del Tevere, dell'Adige, del Lago di Garda con la linea fluviale navigabile sino all'Adriatico con le conseguenti possibilità di bonifica e di impianti idroelettrici.

Nel 1938 i consumi di energia elettrica raggiunsero in Italia 15 miliardi 017.000.000 di kwh. di cui solo il 6 per cento di produzione termoelettrica, assorbendo quasi la totalità di produzione disponibili; nel 1942 si arriverà a oltre 21.000.000.000 di kwh.

Si deve rapidamente arrivare al trasporto di energia in grandi masse dalle Alpi attraverso la pianura padana, lungo la dorsale appenninica fino alla Calabria e alla Sicilia. Altri progetti di immagazzinamento di ingenti volumi d'acqua sono allo studio.

Una recente legge sugli ingrandimenti degli aggregati urbani ha una voce bene esplicita e tendente a infrenare l'eccessivo urbanesimo. Questa legge ha una ragione di essere nella stessa vita degli uomini che non devono allontanarsi dalla terra. Tuttavia il problema delle case popolari così nei grandi come nei piccoli centri non è elemento contrastante con quanto detta legge prescrive. Le nuove case popolari sono indispensabili per dare un tenore di vita più igienicamente adatto alle classi dei lavoratori. In questo campo, come è noto, agiscono con contributi notevoli dello Stato nel concorso degli interessi sui mutui, gli istituti fascisti provinciali e le case popolari, che già in numero di ottanta costituiscono per anno circa 10.000 alloggi per 60.000 persone concedendo ad un affitto medio più basso delle case popolari private. Poichè il numero degli interessi dello Stato è aumentato da circa 4 milioni annui a oltre 7 milioni nell'ultimo esercizio si deve constatare che un considerevole cammino è stato fatto in materia.

In questi giorni il ministro del lavoro del Reich S. E. Seldt ha avuto qui a Roma, accompagnato da una delegazione di esperti tedeschi, contatti col ministero dei LL. PP. per una azione comune fra Italia e Germania per i problemi dell'edilizia popolare, connessa allo sfruttamento dei materiali autarchici e per lo studio dei finanziamenti. Questi contatti fra i due Stati nel campo costruttivo sono interessati per gli sviluppi futuri.

Sull'attività della azienda della strada ricorda che il Duce ha già tracciato il programma per il secondo decennio che presto avrà attuazione. Esso contempla le depolverizzazioni di altri tremila km. di strade sui settemila km. della rete attribuita al AA.SS.

In Africa la AA.SS. ha continuato nel suo programma vincendo ostacoli di grande mole. Dà conferma alla Camera che nel prossimo luglio sarà totalmente aperta al traffico la strada della Dancalia che congiungendosi all'ultimo tratto della strada della Vittoria da Dessiè ad Addis Abeba, servirà al trasporto delle merci sui suoi complessivi 860 km. con autocarri e rimorchi con la riduzone alla metà del costo di trasporto dal mare ad Addis Abeba (vivissimi applausi).

Nella giornata odierna il primo nucleo di ingegneri e tecnici italiani, tratti dai quadri dell'AA.SS., ha raggiunto Tirana, e si metterà subito al lavoro (vivissimi applausi).

Concludendo rileva che la mole complessiva di opere eseguite in Italia in un anno e che è direttamente condotta o controllata dal Ministero dei LL. PP. ha interessato nel 1938 circa 100.000 operai con l'esecuzione di complessive venti milioni e mezzo di giornate lavorative. Questi dati nell'anno in corso subiranno un notevole aumento. E' una grande famiglia questa che agisce agli ordini di provetti funzionari del dicastero del LL. PP., condotta da imprenditori che in regime politico corporativo mettono nel le opere la passione dei costruttori. A questo riconoscimento occorre aggiungere una constatazione: che lo stato si preoccupa non solo delle condizioni degli operai, ma anche di quelle di coloro che li conducono, ne è prova la recente legge sulla revisione dei prezzi. Questa innovazione, che ha il coraggio delle leggi fasciste, crea nuovi favorevoli rapporti, ma determina anche nuovi doveri. Ottenuto i primi non si può prescindere dai secondi. Sotto questi auspici il lavoro è meno arduo, le difficoltà si superano e le opere sorte dalla armonia delle forze restano solenne documento di un'epoca di storia che avrà il nome di Mussolini. (*Vivissimi prolungati applausi*). Il bilancio è approvato.

Sul bilancio di Grazia e Giustizia di cui si inizia subito dopo la discussione parlano il relatore PAOLINI, MACARINI, CANNIGNANI, PACE, CENSI, quindi la discussione è rinviata a domani.

La riunione termina alle 19.25.

Roosevelt ha invece insistito sul tema della difesa nazionale, riferendosi particolarmente alla necessità per gli Stati Uniti di portare gli apprestamenti difensivi fino al Mare Caraibico, allo scopo di assicurare una adeguata protezione al paese contro eventuali attacchi aerei. Ha soggiunto che la decisione di creare un dipartimento caraibico, con sede a S. Giovanni di Portorico, è il risultato di parecchi anni di studi di tecnici militari, i quali si sono basati sull'esito delle numerose esercitazioni dell'esercito e della flotta. Una volta si credeva possibile provvedere con l'artiglieria alla difesa contro le incursioni aeree sul Mare Caraibico, mentre ora si ritiene che una efficace protezione richieda adeguate basi aeree ed apparecchi.

Alla domanda se progettasse di fare una crociera nel Pacifico, Roosevelt ha risposto evasivamente, dicendo che sta, per ora, studiando le carte geografiche. In questi ultimi tempi era corsa insistentemente la voce che il Presidente intendesse trascorrere la estate nell'Alaska o nelle isole Hawai, recandovisi a bordo di una nave da guerra.

Il ministro Kunder in visita alla Magliana

ROMA, 3

Alle ore 12.30 S. E. Kunder, accompagnato da S. E. Guarneri, da S. E. Cini, da S. E. Villani ministro d'Ungheria presso il Quirinale e dalle altre autorità, è giunto alla zona dell'idroscalo della Magliana ove è stato ricevuto dai tecnici della società costruttrice. Il ministro si è vivamente interessato ai complessi e numerosi lavori che si stanno svolgendo in questa zona per la costruzione di uno dei più attrezzati idroscali del mondo, rimanendo ammirato delle volontà realizzatrici del Fascismo.

Successivamente alle ore 13.30 al Lido di Roma il ministro ha partecipato ad una colazione offerta dal presidente del comitato permanente economico italo-ungherese. Successivamente S. E. Kunder e le altre personalità hanno fatto ritorno a Roma.

Il ministro Seldte ricevuto da Lantini

ROMA, 3

Il ministro dei Lavori del Reich, S. E. Seldte, questa mattina, alle 9.30, si è recato al Ministero delle Corporazioni, ove è stato ricevuto dal ministro Lantini.

Tragico bilancio in Palestina

GERUSALEMME, 3.

Secondo il giornale ebraico «Palestine Post», in seguito ai combattimenti che si sono svolti in Palestina durante il mese di aprile, si sono avuti 60 morti e 56 feriti. Dei 60 morti 41 erano arabi, 14 ebrei e 5 inglesi. Dei feriti 26 erano arabi, 23 ebrei e sette inglesi. Più di 950 arabi sono stati arrestati ed oltre 110 perquisizioni a domicilio sono state operate.

Parigi fabbrica delle menzogne

PARIGI, 3.

Non sappiamo esattamente di quanto i decreti Daladier abbiano fatto progredire la produzione guerresca; è visibile però che, dopo i decreti medesimi, la produzione e la diffusione delle menzogne sono state enormemente aumentate. Mai come dopo le misure adottate per estirparle o per lo meno frenare la propaganda pagata con denaro straniero, gli avventurieri del giornalismo francese si sono appalesati tanto attivi e tanto impudenti.

Impunità alle menzogne

Si hanno elementi che permettono di affermare sicuramente che i confezionatori e i divulgatori di menzogne agiscono con la sicurezza dell'impunità e persino con l'incoraggiamento di alte connivenze.

Che sia così non è possibile dubitare, quando si leggono, ad esempio, in giornali come l'*Excelsior* — ispirato direttamente dall'alto — delle note che vorrebbero attribuire agli Stati totalitari la fonte della sequela di fandonie spacciate a loro esclusivo danno. «Le propagande totalitarie — osa stampare il suddetto giornale — reagiscono con dei flotti di notizie false e tendenziose visibilmente destinate a sconbussolare il piano franco-britannico». Secondo l'*Excelsior*, sarebbero dovute alla Germania e all'Italia, e non alle fucine democratiche, massoniche, giudaiche e comuniste, le seguenti falsissime e tendenziosissime notizie: «scissione dell'Asse italo-tedesco, lettera di Vittorio Emanuele a Mussolini, telegramma di Mussolini a Hitler, risposta collerica del Fuehrer al Duce, disordini (anti-tedeschi) a Milano; sondaggi diplomatici franco-italiani, offerta di mediazione italiana nel litigio tedesco-polacco».

Non basta che le suddette panzane siano «mentite in blocco — come soggiunge l'*Excelsior* — negli ambienti autorizzati». Che cosa fa il Governo francese per reprimere?

Nell'*Oeuvre* la malfamata Tabouis dedica nientemeno che un titolo su quattro colonne e di quattro righe per segnalare a Milano manifestazioni anti-tedesche, rispetto alle quali essa deve pur dire che «non è stato possibile ottenere conferma».

E' singolare poi che l'*Excelsior* consideri cosa deplorevole e condannabile quella che è stata attribuita a Parigi e a Londra, vale a dire l'intenzione di moderare l'atteggiamento polacco. Le provocazioni polacche verso la Germania, sono ammesse invece dal *Journal*, il quale riferisce che i fogli tedeschi hanno buon giuoco, riproducendo larghe citazioni dei giornali polacchi «dei quali, bisogna dirlo, l'esuberanza reca dell'acqua al mulino germanico».

Una nota *Havas* dalla Capitale polacca non consente di fare molto assegnamento sulla moderazione e comprensione del Governo di Varsavia. Viene attribuita infatti al colonnello Beck l'intenzione di fare nel suo prossimo discorso delle proposte più o meno concrete per un nuovo statuto giuridico di Danzica, in sostituzione dell'attuale emanato dalla Società delle Nazioni. Il progetto di un nuovo statuto tenderebbe a trasferire a un Commissario Generale polacco pressochè tutte le attribuzioni appartenenti ora all'Alto Commissario ginevrino, il quale conserverebbe soltanto il ruolo di arbitro tra la Polonia e Danzica.

L'eventualità di un conflitto tedesco polacco induce il *Petit Journal* e il *Matin* a considerare la realtà dei rapporti tedesco-russi. Entrambi i suddetti fogli informano che esiste tra Berlino e Mosca un trattato «confidenziale» di neutralità, concluso da Stresemann nel 1926, e rinnovato da Hitler il 5 maggio 1933. Per quanto i predetti giornali pubblichino il testo del trattato, sarà bene — precisamente in ragione del carattere confidenziale attribuito ad esso — di avere la conferma, quanto alla sua autenticità. Germania e Russia avrebbero convenuto nella necessità di «una collaborazione confidenziale e continua» stipulando: «La base delle relazioni fra la Germania e l'U.R.S.S. rimane il trattato di Rapallo; se una delle parti contraenti fosse attaccata da una terza Potenza o da più Potenze, l'altra parte dovrà osservare la neutralità durante tutta la durata del conflitto; se, in conseguenza di un conflitto o anche senza che una delle parti contraenti fosse implicata in complicazioni militari, una coalizione si formasse da parte di terze Potenze allo scopo di boicottare finanziariamente ed economicamente una delle Potenze contraenti, l'altra parte non aderirà a una tale coalizione».

Il viaggio di Gafencu

Secondo il *Matin* il suddetto trattato è sempre in vigore e pertanto esso si domanda come, nei negoziati attuati con l'Inghilterra e la Francia, l'U.R.S.S. possa conciliare il suo impegno di neutralità che la vincola alla Germania con la promessa di assistere le suddette due Potenze democratiche se esse attaccassero la Germania per sostenere la Polonia e la Romania.

Il *Paris Midi* segnala che il signor Gafencu, contrariamente a quanto era stato annunciato, non partirà quest'oggi da Roma: nella giornata odierna egli visiterà Guidonia, che è il centro aeronautico italiano, e Littoria, capoluogo dell'Agro Pontino. «In seguito alle conversazioni di ieri con il conte Ciano — aggiunge il suddetto giornale — un grande ottimismo regna negli ambienti romeni dove si assicura che, per quanto il signor Gafencu non si sia ancora formalmente impegnato, egli avrebbe dato al Governo fascista le più grandi speranze sullo stato delle future relazioni italo-romene e, soprattutto, sull'atteggiamento che assumerebbe la Romania in caso di conflitto europeo».

Evasive dichiarazioni di Roosevelt sul discorso di Hitler

WASHINGTON, 3

Nel treno che da Hyde Park lo riporta a Washington, Roosevelt ha ricevuto i giornalisti con i quali si è intrattenuto a parlare di politica interna, con speciale riferimento ai problemi della difesa nazionale. Egli ha risposto in modo evasivo alle domande rivoltegli sulla politica internazionale.

I giornalisti hanno tentato di portare il discorso sulle dichiarazioni di Hitler, ma il Presidente ha detto di non voler fare, in proposito, alcun commento. Si è limitato ad ammettere di avere letto il discorso del Fuehrer, ma soltanto nei resoconti riportati dai giornali.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	3	2
Parigi	50.35	50 35
Londra	89.—	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	323.45	323.25
Olanda	1013.35	1013.—
Svizzera	427.—	427.—
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92.—
Redimibile 3,50%	66.75	66.75
Redim. 5% Immob	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.70	99.70
» » 1941	100.35	100.55
» » 1943	90.—	90.—
» » 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.35	89.25
I.R.I. Stet 4%	555.—	553.—
I.R.I. 4,50%	448.—	448.—
E.L.F.E.R. 4,50%	455.—	454.25
Pubbl. utilità 6%	493.—	492.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.50	499.—
Credito Nav. 6,50%	504.50	504.50
Edison em. 1931 6%	505.50	505.—
Emiliana 6%	500.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. Es. Tel. 6%	494.50	493.—
Azioni		
La Centrale	900.—	887.—
Mediterranee	466.—	463.—
Meridionali	849.—	843.—
Coton. Cantoni	3030.—	2950.—
Coton. Olcese	413.50	410.—
Tessuti stampati	803.—	783.—
Linificio Can. Naz.	454.—	451.—
Manif. Rossari	550.—	541.—
Manif. Rotondi	405.—	400.—
Manif. Tosi	62.50	62.50
Manif. Cot. Mer.	220.50	220.—
Unione Manifatture	300.—	297.—
Lanificio Gavardo	579.—	579.—
Lanificio Rossi	2300.—	2290.—
Lanificio Targetti	74.50	73.50
Cascami seta	291.—	290.—
Chatillon	71.50	68.50
Snia Viscosa	335.—	331.50
Ansaldo	38.25	38.25
Ilva	195.—	195.—
Monte Amiata	320.—	318.—
Montecatini	145.—	144.—
Dalmine	139.50	139.—
Bianchi	84.—	85.50
Isotta Fraschini	12.87	13.—
Fiat	416.50	411.—
O.M.I. già Reggiane	68.50	69.—
Adriatica di Elettr.	167.50	163.75
C.I.E.L.I.	306.50	308.50
Dinamo	289.—	285.50
Edison	318.50	317.—
Edison postergate	265.—	265.—
Elettr. Bresciana	280.—	278.75
Valdarno	176.75	175.—
Emiliana	500.—	498.—
Forze Idr. Lig.	128.50	128.—
Cisalpina priv.	120.25	121.—
Cisalpina ord.	117.75	118.—
Seso	79.75	75.75
Sip	53.25	52.75
Tirso	111.—	110.—
Vizzola	421.—	417.—
Merid. di Elettr.	281.50	281.50
Terni	214.50	212.25
Unes	9.80	9.82
Tecnomasio Ital.	89.—	87.50
Distillerie Italiane	198.50	197.—
Eridania	516.—	515.—
Raffineria L. L.	596.—	593.—
Romana Zuccheri	76.50	76.—
A.N.I.C.	92.25	92.—
Fondi Rustici	85.—	83.50
Beni Stabili	181.—	180.—
C.I.G.A.	55.50	54.50
Cementi Bergamo	221.—	220.—
Pirelli Italiana	1475.—	1450.—
Pirelli e C.	530.—	500.—

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

A. S. Udinese - U. G. Goriziana (DOMENICA AL MORETTI)

Finito il campionato di calcio con i risultati da tutti conosciuti, le città dei castelli si trovano di nuovo alle prese, per una stabilizzazione di valori che da anni volgono con mutevoli assegnazioni.

Due castelli friulani: Udine e Gorizia, in una lotta breve, spezzettata, che non dura più 90 minuti ma che in secondi, decimi di secondo, in metri, si batteranno sulla pista e sulle pedane del campo «Moretti». L'incontro di atletica leggera valevole per il campionato di divisione nazionale tra l'U. Ginnastica Goriziana e l'A. S. Udinese che si svolgerà domenica al Moretti assurge ad una manifestazione degna delle migliori precedenti.

Il programma è il segnente:
m. 200, 800, 5000 piani.
Staffetta 4 per 400; salti in alto e in lungo; lancio del disco e del giavelotto.

Ad un catecumeno sembrerà esiguo il numero delle gare ma se egli, vincendo certe retrosie incredibili verso l'atletica leggera domenica entrerà al Moretti e assisterà a queste poche gare, se ne andrà anch'egli soddisfatto dello spettacolo che pochi atleti danno per superarsi, per lottare gomito a gomito.

Non conosciamo ancora le formazioni delle rappresentative, ma alcuni nomi possono essere sufficienti a far accorrere molto pubblico al campo. Nazionali ce ne sono da entrambe le parti. Craighero, Agosti per Udine; Tabai e Spazzali per Gorizia. E poi Pittoni, Tomat, Ferassutti, Samiolo nei nostri noti. Di alcune gare quale i 200 metri non si può parlare, si deve vederli, sentirli attraverso i 23 secondi tanti quanti impiegheranno Craighero e Ferassutti. E tra Agosti detentore del limite nazionale e Spazzali come finirà? E tra Tabai e Pittoni vincerà ancora l'ex olimpionico nel salto in lungo? E Samiolo la rivelazione con ludi juveniles potrà competere con la maggiore esperienza degli avversari?

Numeri bastevoli questi per gli amatori e per tutti.

CALCIO

Il calendario delle finali della serie C

ROMA, 3.

Il Direttorio Divisioni Superiori nella sua seduta odierna ha fissato, tra l'altro, il calendario delle partite per le finali della Serie C che seguiranno il segnente ordine:

14 maggio Udinese-Brescia, Savona-Reggiana; seconda giornata: 21 maggio Savona-Brescia, Reggiana-Udinese; terza giornata: 4 giugno Brescia-Reggiana, Udinese-Savona; girone di ritorno: prima giornata: 11 giugno Brescia-Udinese, Reggiana-Savona; seconda giornata: 18 giugno Brescia-Savona, Udinese-Reggiana; terza giornata: 25 giugno Reggiana-Brescia, Savona-Udinese.

Nella divisione inferiore vengono retrocesse: Pro Gorizia, Ampelea e C.R.D.A. di Monfalcone.

Ludi juveniles

Calcio

Le due partite, giuocatesi ieri nei quarti di finale del Torneo, si sono svolte quasi nell'identica maniera.

Le squadre che avevano il favore del pronostico, scese in campo con troppa baldanza, si sono trovate di fronte ad avversari niente affatto disposti a cedere e che hanno fatto pesare la loro superiorità di punteggio nel primo tempo degli incontri.

La rappresentativa del Classico, sicura del successo, non si è curata di difendersi, ma piuttosto di subissare la porta avversaria di tiri confidando sulla inviolabilità di quella di Tartarini. Ma questi era in cattiva giornata ed il portiere avversario in ottima cosicchè è stato battuto per ben due volte nel primo tempo mentre nessun pallone entrava in rete allo Scientifico.

Nel secondo tempo l'undici dello Stellini comprese il giuoco, rafforzò la difesa, realizzò due reti e una terza dopo i tempi supplementari conquistando così la vittoria.

La medesima sorte è capitata alla rappresentativa dell'Istituto Tecnico Zanon opposta a quella dell'Istituto Toppo Wassermann. Partiti a tutta carriera per totalizzare il maggior punteggio possibile, gli azzurri, sorpresi da una rete improvvisa segnata da Coppola, hanno cercato in tutti i modi di pareggiare abbandonandosi ad un giuoco individuale, poco redditizio e privo di qualsiasi tecnica.

Centa ha raggiunto valorosamente il pareggio e Di Vito per caso la vittoria. Il merito non è suo se a Di Centa è sfuggita la palla alla presa, riuscendo così a portare la propria squadra alle semifinali che si presentano interessantissime e ponendo l'interrogativo: Tecnico Zanon o Aereonautico?

Liceo Classico-Liceo Scientifico 3-2 Valentini (S), Nunin (S), Capozzi (C), Cosmo (C), Capozzi (C).

Squadra vincente: Tartarini, Cosmo, Seneca, Prati, Ferracini, Marchioni, Venturini, Casagrande, Capozzi, Ghirardini, Guidi.

Liceo Scientifico: Angelini, Romanelli, Volpe, Tellini, Verin, Garlatti, Carnelutti, Viola, Valentini, Nunin, Picotti.

Istituto Tecnico Zanon-Istituto Commerciale Toppo Wassermann 2-1. Coppola (T.W.), Di Vito (Z), Centa (Z).

Squadra vincente: Gandolfo, Marcolin, Comessatti, Buzzi, Dal Cet, Purino, Stellin, De Vito, Silvestri, Centa, Divora.

Toppo Wassermann: Di Centa, Sartor, Boratto, Ambrosi-Giacobbi, Gianesini, Zuliani, Coppola, De Antoni, Brugnole, Molinaris.

Tennis

Una ventina di tennisti hanno disputato sui campi del Sodalizio Patrizio, gentilmente concessi dalla Presidenza, i Ludi di tennis.

Ha conquistato la vittoria della categoria A il campione giuliano Giacomo Storti che ha battuto in finale Fieri dell'Istituto Bertoni per 6-0, 7-5.

Nella categoria inferiore si è imposto il giovanissimo ginnasiale Pascal seguito nell'ordine dai compagni di scuola Marzona e Del Torso mentre i rappresentanti del Ginnasio di Cividale si sono classificati al quarto, quinto e sesto posto.

Ha diretto gli incontri il dottor Chiussi.

Ecco le classifiche:

Categoria A

1. Storti, Liceo Classico; 2. Fieri, Istituto Bertoni; 3. Pozzi, Liceo Classico; 4. Pascatti, id.; 5. Micheli, Istituto Tecnico; 6. Viotti, Liceo Scientifico.

Categoria B

1. Pascal, Ginnasio; 2. Marzona, id.; 3. Del Torso, id. 4. Cefia, Cividale; 5. Rotella, id.; 6. Bianchi, id.

BOCCE

Il campionato provinciale di prima categoria

(Domenica campi «Allegria»)

Indetto ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine avrà svolgimento domenica 7 corrente, con inizio alle ore 9, il Campionato Provinciale di Bocce — individuale e a coppie — riservato ai giuocatori di prima categoria.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote di 3 o di lire 6 rispettivamente per l'individuale e la coppia, dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale o alla Trattoria «All'Allegria» di Udine, entro le ore 21 del giorno 5.

Le gare serviranno per la selezione della rappresentativa provinciale che parteciperà al Campionato di Zona che avrà svolgimento a Gorizia e ai vincitori sarà conferito il titolo di «Campione Provinciale di categoria per l'Anno XVII oltre ai premi di classifica.

Vigerà il Regolamento della F.I.G.B.

I giocatori dovranno premunirsi di due bocce per l'individuale e 4 bocce per le coppie, non sostituibili nel campo della partita.

Presenzierà alla gara un Commissario tecnico nominato dalla Commissione Sportiva Provinciale, al quale dovrà essere diretto ogni eventuale reclamo.

CICLISMO

Il giro d'Italia
Oggi due tappe

Oggi saranno disputate due tappe, la prima delle quali: Roma - Rieti di chilometri 85, sarà disputata nella mattinata in linea, mentre nel pomeriggio avrà svolgimento la tappa a cronometro individuale Rieti-Terminillo di km. 14.

La "Coppa Giardino,, a Treviso

Il Comando Federale di Treviso e l'Unione Ciclisti Trevigiani di Treviso organizzano per domenica 7 corrente la Gara Ciclistica su strada «III. Coppa Città Giardino». La gara è riservata a corridori indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti regolarmente tesserati alla F.C.I. Le iscrizioni accompagnate da L. 3 si ricevono presso il Comando Federale o presso il Bar «Sile» di Treviso, fino alle ore 11 ant. del giorno di gara.

La gara si svolgerà sul circuito della Città Giardino di Treviso di m. 800. I concorrenti verranno suddivisi in tre batterie a seconda degli iscritti per una prima prova eliminatoria, che verrà eseguita mediante eliminazione. I primi cinque arrivati di ogni batteria disputeranno la finale sui 100 giri fatta a culto. La classifica verrà fatta a somma di punti su traguardi disputati ogni cinque giri. Il concorrente che guadagnerà un giro, sarà classificato primo qualsiasi sia il suo punteggio ottenuto nella disputa dei traguardi.

Il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le ore 14 presso la Casa della GIL - Città Giardino.

Premi di classifica — Al 1.o lire 250 — al 2. lire 150 — al 3. lire 100 — al 4. lire 80 — al 5. lire 60 — al 6. lire 50 — al 7. lire 40 — all'8. lire 30 — al 9. lire 20 — al 10. lire 20.

Premi condizionati: al 1. Giovane fascista: medaglia vermeille — al 2. med. argento — al 3. med. di bronzo.

Premio di rappresentanza. Coppa Cassa di Risparmio di Treviso, alla Società o Comando GIL, avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 42 del 2 maggio 1939 XVII.

COPPA POST CAMPIONATO OMOLOGAZIONI

Gara del 30 aprile 1939 XVII. — Si soprassiede alla omologazione della gara O.N.D. Sequals - O.N.D. Arzene per interposto reclamo dell'O.N.D. Sequals, sulla irregolare posizione di alcuni giocatori dell'O. N. D. Arzene scesi in campo sprovvisti di cartellino.

Ritiro. - Si prende atto del ritiro, dalla competizione, dell'A. C. Azzano X. Poichè il ritiro è avvenuto a girone di andata ultimato, i risultati conseguiti sul campo dalla squadra della predetta Società, sono ritenuti validi ai fini della classifica. In considerazione che la rinuncia è motivata da provate cause di forza maggiore non si prendono, a carico dei dirigenti, provvedimenti disciplinari.

Spostamento calendario. Per evitare concomitanze con altre manifestazioni e per l'indisponibilità del campo della GIL Spilimbergo, le gare in calendario per la quinta giornata del girone B, vengono spostate alla sesta giornata e viceversa.

Gare del 7 maggio 1939 XVII. — Domenica 7 maggio avranno luogo le seguenti gare con inizio alle 15.30

Girone A: a Tiezzo: GIL Tiezzo - O.N.D. Borgomeduna - Rip. Sestense.

Girone B: ad Arzene: O.N.D. Arzene - GIL Spilimbergo. - Rip. Sequals.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato ufficiale n. 11 del 2 maggio XVII.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni incontri del 30 aprile: GIL Cordenons - GIL Pischiutta 13 a 22 (arb. Fadalti).

Reclami: O.N.D. Pischiutta avverso l'incontro con la GIL Pordenone. Si soprassiede all'omologazione dell'incontro.

Punizioni giocatori. Ammonizione: Castelluzzo Ruggero (GIL Pordenone) per contegno scorretto in campo. Avon Vincenzo (GIL Cordenons) per scorrettezze ai danni di un avversario.

Richiamo: Si ricorda alle squadre ospitanti le disposizioni dell'art. 28 del R. T. che fa obbligo della tabella di segnalazione dei punti sul campo.

Calendario: domenica 7 maggio: GIL Pischiutta - O.N.D. Pischiutta; GIL Cordenons - GIL Pordenone.

A variazione del calendario precedente resta fissata al giorno nove maggio la prima giornata del girone di ritorno: GIL Pischiutta - GIL Pordenone; GIL Cordenons - O.N.D. Pischiutta. L'incontro di ricupero GIL Pordenone - GIL Pischiutta viene rinviato a data da destinarsi.

Il giorno 14 maggio avrà luogo la seconda giornata del girone di ritorno.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»